

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
39	Gazzetta di Mantova	23/05/2020	<i>FRANA L'ARGINE DEL SABBIONCELLO INTERVENTO LAMPO PER SALVARE LE CASE</i>	2
1	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	23/05/2020	<i>PROGETTO MILIONI SERVONO 3 MILIONI PER LA NUOVA STAZIONE DEI BUS</i>	3
14	La Nazione - Cronaca di Firenze	23/05/2020	<i>CONTENIMENTO ACQUE PARTONO I NUOVI LAVORI</i>	5
20	La Nazione - Ed. Siena	23/05/2020	<i>"II PONTE CHIUSO NON HA LESIONI STRUTTURALI"</i>	6
30	La Nuova Sardegna	23/05/2020	<i>ACQUA IRRIGUA, LE DATE DELL'EROGAZIONE</i>	7
1	La Provincia (CR)	23/05/2020	<i>LO STUDIO IL PO E' PIU' LIMPIDO MA L'ACQUA NON MIGLIORA</i>	8
1	La Voce di Mantova	23/05/2020	<i>CEDE IL CANALE SABBIONCELLO ALLAGAMENTI NELLA FRAZIONE DI SANA LUCIA</i>	10
20	La Voce di Mantova	23/05/2020	<i>ERADICAZIONE NUTRIE, IL TERRE DEI GONZAGA METTE A DISPOSIZIONE BEN 200 GABBIE</i>	12
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agromagazine.it	23/05/2020	<i>PARADOSSO PIEMONTESE. RICCHI DI ORO BLU MA LA FALDA E' POVERA</i>	13
	Andria.news24.city	23/05/2020	<i>CIAPPETTA-CAMAGGIO, MENNEA (PD): «APPROVATO IL PROGETTO DI RIPRISTINO DEL CANALE»</i>	14
	Andriaviva.it	23/05/2020	<i>FUNZIONALITA' IDRAULICA DEL CANALE CIAPPETTACAMAGGIO: DALLA REGIONE ARRIVANO CIRCA 110 MILA EURO</i>	16
	Barlettaviva.it	23/05/2020	<i>CIAPPETTA-CAMAGGIO, MENNEA: «APPROVATO IL PROGETTO PER SCONGIURARE ESONDAZIONI»</i>	17
	Estense.com	23/05/2020	<i>CONVENZIONE PER LA RIPRESA DELLE FRANE NEI CANALI</i>	18
	Fidest.wordpress.com	23/05/2020	<i>LA SICILIA NASCOSTA: BORGO RUNZA</i>	20
	Gazzettadireggio.Gelocal.it	23/05/2020	<i>ACQUE PIU' TRASPARENTI NEL PO SOLO GRAZIE ALLA SEDIMENTAZIONE</i>	21
	Gazzettadireggio.Gelocal.it	23/05/2020	<i>FRANE E SICUREZZA IDRICA UN PIANO DEL CONSORZIO NELLE ZONE DI MONTAGNA</i>	26
	GrossetoSport.Com	23/05/2020	<i>DECOLLATA LA TERAPIA DA 10.500.000 EURO PER LA CURA DEL RETICOLO IDRAULICO</i>	30
	Lagazzettadilucca.it	23/05/2020	<i>"CORRIDOI ECOLOGICI" SUGLI SPALTI, GLI AMBIENTALISTI RINGRAZIANO COMUNE E CONSORZIO</i>	33
	Orvietonotizie.it	23/05/2020	<i>GUARDEA, TERMINATI LAVORI SU FOSSO VRIEGO-SELVARELLA</i>	35
	Pisa24.info	23/05/2020	<i>GIORNATA DELLA BIODIVERSITA' IL CONSORZIO BASSO VALDARNO A LAVORO PER IL CONTROLLO DELLE SPECIE ALIE</i>	37
	Cittametropolitana.fi.it	22/05/2020	<i>IL CONSORZIO BASSO VALDARNO A LAVORO PER IL CONTROLLO DELLE SPECIE ALIENE</i>	39

I problemi del grande fiume

QUISTELLO

Frana l'argine del Sabbioncello

Intervento lampo per salvare le case

QUISTELLO

Il canale Sabbioncello ha rotto un argine e l'acqua è arrivata a pochi metri da alcune case di Santa Lucia. La paura è stata molta, nella notte tra giovedì e ieri, ma non ci sono state conseguenze. A scongiurare il peggio è stato l'intervento degli operatori del consorzio di bonifica di Burana che sono riusciti a tamponare la falla prima che l'acqua arrivasse alle case.

Nella tarda serata di giovedì l'argine del Sabbioncello ha ceduto sulla sponda che guarda Quingentole, e si è aperta una falla di oltre

tre metri. Proprio in quel punto è presente un *sottobotte*, un fossato che serve a convogliare le acque degli affluenti, attraverso il quale l'acqua si è riversata sulla sponda opposta, minacciando la frazione quistellese di Santa Lucia. L'acqua è arrivata a lambire le case, fermandosi nei giardini. Uno degli abitanti ha segnalato l'esonazione e il consorzio di bonifica si è messo in moto.

Sull'argine è arrivata una escavatrice che, attraverso specifiche manovre, ha tamponato la falla, impedendo all'acqua di distruggere l'argine, provocando un'eson-

dazione. Contemporaneamente il consorzio Burana ha proceduto all'immediato spegnimento dell'impianto Sabbioncello e dell'Uberiosa, il primo degli otto impianti di sollevamento che pompano l'acqua in contropendenza, al fine di far calare la quota del canale. Si è potuto così ridurre la fuoriuscita d'acqua e procedere alla messa in sicurezza del tratto già intorno a mezzanotte, con la ripresa dell'impianto Sabbioncello per il ripristino della quota di derivazione. I lavori sono proseguiti poi nelle ore successive e in tutta la giornata di ieri, fino al completo ripristi-

no dell'argine.

L'ipotesi più probabile è che il cedimento sia una conseguenza della siccità. Nel terreno degli argini, con il caldo e in assenza prolungata di piogge, si formano delle crepe, l'acqua del canale si insinua in queste crepe, continuando ad erodere il terrapieno. Questo a lungo andare può provocare cedimenti degli argini, infiltrati di acqua. In quell'area sono già previsti alcuni lavori di rinforzo degli argini, l'iter è già stato avviato, ma l'episodio di giovedì notte impone un'accelerazione. —

GIORGIO PINOTTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'acqua è arrivata a lambire le abitazioni di Santa Lucia. Il consorzio Burana chiude l'idrovora e invia un'escavatrice

L'ipotesi più probabile è che a causare il cedimento sia stata la siccità: ha inaridito la terra creando alcune crepe

L'INTERVENTO LAMPO
I LAVORI SONO PROSEGUITI PER TUTTA LA GIORNATA DI IERI



Il cedimento dell'argine e in alto i lavori di sistemazione di ieri DI GANGI



Il progetto Servono 3 milioni per la nuova stazione dei bus

È stimato in almeno 3 milioni l'intervento di recupero dell'ex scalo merci alla stazione per realizzare l'atteso terminal dei bus con parcheggio.

A pagina IV



PIAZZA CERVI

Da quasi vent'anni le corriere sono dislocate davanti al santuario della Commenda: il sito doveva essere provvisorio



Il nuovo terminal dei bus cerca l'accordo e 3 milioni

► Il sindaco Gaffeo al lavoro con Rfi per ottenere l'area ex scalo merci

► Il piano, in ballo da decenni, punta a creare anche un grande parcheggio

TRASPORTI

ROVIGO Costerà dai 3 ai 4 milioni di euro la collocazione della stazione dei bus da piazza Cervi all'ex scalo merci della stazione ferroviaria. Il piano rientrerà nella riorganizzazione del trasporto pubblico locale, in corso tra Provincia e Comune.

«È stato avviato un dialogo con Rfi per l'area dell'ex scalo merci - conferma il sindaco Edoardo Gaffeo - l'idea è quella di spostare la stazione delle corriere, attualmente in piazza Cervi, di fronte alla chiesa della Commenda, collocandola accanto alla stazione dei treni».

LUNGA VICENDA

Un maxi progetto in ballo da decenni la cui realizzazione dipenderà dall'accordo tra Comune e le Fs proprietarie dell'area. Un'ipotesi potrebbe essere quella di fare rientrare il piano del nuovo terminal del trasporto urbano ed extraurbano, all'interno dello stesso bando della riorganizzazione del trasporto pubblico locale. «Era già stato fatto un progetto nel 2013 - spiega Gaffeo - non è però integralmente attuabile in questo contesto. Non possiamo pensare di realizzare un parcheggio sotterraneo. Il nostro obiettivo è realizzare un terminal in base alle esigenze della città. Non possiamo basarci su progetti relativi ai servizi di trasporto urbano di una metropoli. Sarà comunque una stazione strutturata e non solo delle pensiline in un piazzale».

SERVIZI E PARCHEGGI

Accanto alla nuova stazione dei bus sorgerà anche un parcheggio a disposizione dei pendolari. A interessarsi dello spostamento, dopo la caduta della giunta Bergamin, era stato il commissario prefettizio Nicola Izzo che rivisitò un accordo, ri-



STAZIONE I sopralluoghi all'ex scalo merci fatti lo scorso dicembre, usando anche dei pullman

salente a 17 anni fa, tra Comune, BusItalia e l'allora Ferrovie dello Stato, che prevedeva proprio in quell'area lo spostamento del terminal di bus e corriere. Il tavolo rispolverò l'idea dei progettisti Alessio Pipinato e Alessandro Massarente che prevedeva, oltre alla realizzazione della nuova autostazione delle corriere, anche un parcheggio scambiatore e la messa a punto di passaggi e connessioni pedonali in sicurezza, un'ampia zona

di sosta per le biciclette con un completo riassetto della viabilità ciclabile e pedonale, e alcuni interventi privati finalizzati a rivitalizzare una zona della città in stato di degrado e abbandono. L'iter era stato avviato anche con la penultima legislatura comunale, ma è stato interrotto nel 2016 in seguito alla decisione del Comune che scelse di presentare nel bando Periferie del Governo, la riqualificazione dell'ospedale Maddalena. Sempre nel 2016 il progetto della nuova stazione delle corriere ottenne anche i pareri necessari a procedere con la fase esecutiva, con il via libera di vigili del fuoco, Soprintendenza, Ulss 5, Consorzio di bonifica e Regione. Ora Gaffeo ha riavviato il dialogo con Rfi per la realizzazione della stazione degli autobus sempre negli spazi dell'ex scalo merci. Il progetto iniziale

è stato però ridimensionato, optando per un parcheggio non interrato che permetterà la realizzazione di circa 250 posti auto.

PIANO PER LA MOBILITÀ

«Entro fine anno - spiega il primo cittadino - dovremmo arrivare alla riorganizzazione del trasporto pubblico locale che tra l'altro doveva essere portata a termine qualche anno fa. Comune e Provincia sono ancora in deroga in attesa di un piano per la gestione di autobus e bus che verrà affidato, tramite bando, a un unico gestore. Determinante sarà anche il nuovo piano del traffico che ridisegnerà la viabilità cittadina anche sul fronte dei collegamenti con la stazione ferroviaria e il centro storico, che coinvolgerà la mobilità lenta, come appunto biciclette e monopattini».

Roberta Merlin

**IL PRIMO CITTADINO:
«STIAMO LAVORANDO
ANCHE AL PIANO
DELLA MOBILITÀ
CHE INTERESSA
PURE LE BICICLETTE»**

Contenimento acque Partono i nuovi lavori

Gli interventi presentati dall'assessore regionale Fratoni Cantieri concentrati sull'argine dell'Ombrone

SIGNA

Nuovi lavori per la cassa di «laminazione» (ovvero di contenimento delle acque) di Castelletti, fra Signa e Carmignano. Gli interventi sono stati presentati ieri dall'assessore regionale Federica Fratoni, dal sindaco di Signa Giampiero Fossi e dal presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno Marco Bottino. I cantieri si concentrano sull'argine sinistro dell'Ombrone e sono inseriti nel complesso di opere per la mitigazione del rischio idraulico e la valorizzazione ambientale della fascia di

pertinenza fluviale. L'intervento rientra tra quelli finanziati dalla Regione con 3,2 milioni di euro e realizzati dal Genio civile del Valdarno Centrale con il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno. Un primo intervento, in località Lombarda, ha visto l'adeguamento dell'argine sinistro a monte dell'immissione della gora Bandita. Del complesso di opere per la cassa di laminazione di Castelletti fanno poi parte la risagomatura della sponda destra e del by-pass idraulico in destra del ponte Castelletti. Saranno realizzati nuovi sistemi arginali a protezione di via Montefortini, dell'area delle Casette e della zona industriale di Comeana. «Questo intervento - ha detto l'assessore Federica Fratoni - contribuisce a mettere definitivamente a un livello adeguato di sicurezza, con una particola-



La presentazione del progetto che trasformerà gli argini dell'Ombrone mitigando il rischio idraulico e al contempo valorizzando l'ambiente

re attenzione anche alla riqualificazione ambientale, aree che troppo spesso hanno subito importanti disagi e diversi danni dall'alluvione dell'Ombrone e dei suoi affluenti». «La revisione del sistema idraulico di Castelletti è un progetto ambizioso per cui il Consorzio si è reso da

subito protagonista grazie all'interessamento, all'intesa e al finanziamento della Regione - ha spiegato il presidente del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, Marco Bottino -. Qui, nel tratto terminale del torrente Ombrone, abbiamo uno dei nostri più importanti impianti idrovori».



«Il ponte chiuso non ha lesioni strutturali»

Nuovo sopralluogo al viadotto sul torrente Formone. Il sindaco Galletti: «Vediamo dove poggia il pilone danneggiato, poi si decide»

CASTIGLIONE D'ORCIA

di Massimo Cherubini

«Un paio di giorni ancora, per poi riaprire». Questo l'auspicio sui tempi per rimuovere il divieto di transito sulla provinciale dell'Amiata, chiusa da tre giorni per le verifiche strutturali su uno dei piloni del ponte sul Formone. E' questa una delle due ipotesi formulate da Claudio Galletti, sindaco di Castiglione d'Orcia, competente per territorio, che ieri pomeriggio ha preso parte ad un nuovo sopralluogo con il presidente della Provincia, Silvio Franceschelli, con i tecnici, compresi quello del Consorzio di Bonifica. «Affermo con certezza - dice ancora il sindaco Galletti - che sul ponte non ci sono evidenze né di cedimenti né di lesioni. Il problema, sottoposto a verifiche, interessa solo l'assetto del pilone. Dalle prime ipotesi, scaturite dalle verifiche, pare che la scarpa di questo punto di sostegno, collegata agli altri piloni del ponte,

poggi su una palizzata. La certezza l'avremo dalla visiera dei progetti che risalgono agli anni Ottanta. Solo questi potranno - prosegue il sindaco - darci la conferma che ci auguriamo, ovvero che la scarpa poggia su una palizzata in cemento armato. Se c'è la 'suola' di supporto alla scarpa del ponte lunedì sera, al massimo martedì, la strada verrà riaperta al traffico. Nella malaugurata delle ipotesi prevediamo, invece, lavori che potrebbero richiedere dai dieci ai quindici giorni di tempo». Intanto sono stati predisposti i lavori, con la procedura di somma urgenza, per creare delle barriere che tengano a debita distanza il corso delle acque del torrente. Quelle che hanno «scavato» la grossa fossa, profonda un metro e mezzo, che ha fatto scattare le procedure di massima allerta.

«Appreziamo - dice Michele Santoni della Fita-Cna - il tempestivo intervento dei rappre-

sentanti delle istituzioni. La chiusura di questa strada provoca l'ennesimo disagio. Ma quando gli interventi sono finalizzati ad una sana prevenzione sono ben accolti da tutti. La speranza è che il problema non causi una prolungata chiusura della strada. Perché ciò comporterebbe, oltre ai disagi, anche dei potenziali rischi. Mi spiego. Dopo la chiusura di questa provinciale tutto il traffico verso nord, compreso quello pesante, grava sulla Cassia. Ed in particolare mette a dura prova la tenuta del ponte di Bagno Vignoni, da tempo monitorato, chiamato a sostenere anche un incremento del traffico pesante».

«Di certo - conclude Santoni - abbiamo avuto un altro avviso sulla precarietà dello stato delle strade del sud della provincia. Sono in atto verifiche sui viadotti della Cassia. Auspichiamo che presto ci siano anche interventi per sistemare quelli, primo fra tutto il ponte delle Nove Luci, da anni chiusi al traffico, che creavano comunque disagi».



LA SPERANZA

«Se la struttura ha la base in cemento armato possiamo riaprire presto»

LAVORI E DISAGI

La Cna: «Traffico pesante tutto sulla Cassia. Intervenire sulle criticità»



TORTOLI

Acqua irrigua, le date dell'erogazione

Il calendario del Consorzio di bonifica per gli otto paesi dell'area

TORTOLI

Da poco più di due settimane, il Consorzio di bonifica d'Ogliastra, presieduto da quattro mesi da Andrea Solanas, in relazione alla stagione irrigua 2020, ha dato il via all'incremento-modifica del calendario di erogazione con riferimento alle aree irrigue di otto dei centri dell'area di propria competenza. Si tratta di Tortoli, Girasole, Barisardo, Villagrande Strisaili, Triei, Bauni, Talana. Come comunicato dal dirigente dell'area tecnica-agraria del-

lo stesso Consorzio (che ha sede nel viale Pirastu a Tortoli), l'ingegner Marcello Giacobbe, l'ente territoriale, ha iniziato a incrementare le giornate di erogazione della risorsa a mezzo impianti di sollevamento, secondo un calendario che è stato reso noto a tutti gli agricoltori consorziati che hanno i loro terreni nei territori dei sopracitati otto Comuni che fanno capo all'area del nord Ogliastra. Il dirigente dell'area tecnico-agraria Marcello Giacobbe, specifica che l'erogazione dell'acqua attraverso

gli impianti di sollevamento nelle zone di Tortoli, Girasole, Lotzorai e Barisardo, avviene dalle 8 del venerdì alle 12 del martedì successivo.

«Nella zona del territorio comunale di Villagrande Strisaili – sottolinea l'ingegner Giacobbe – l'erogazione dell'acqua si registra dalle 8 alle 20 i lunedì e i giovedì. Nella zona di Triei-Baunei dalle ore 8 alle 20 nei giorni di martedì e di venerdì. E infine, nella zona di Talana sempre dalle 8 alle 20, ma nei giorni di mercoledì e di sabato». (l.c.u.)



Lo studio Il Po è più limpido ma l'acqua non migliora



Siccità e meno movimento delle acque in queste settimane hanno reso più trasparente il Po senza tuttavia migliorarne la qualità

CALAMARI
a pagina 45

Il fiume Il Po è più limpido ma l'acqua non è migliorata

Studio dell'AdbPo, prelievi pure a Caorso. Berselli: «Depuratori cruciali, fitosanitari e nitrati in linea»

di **ELISA CALAMARI**

■ **CAORSO** Siccità e meno movimentazione delle acque, con conseguente sedimentazione dei materiali sospesi, nelle scorse settimane hanno reso più trasparente il fiume Po senza tuttavia alterarne più di tanto la qualità. È quanto emerso dallo studio dell'Autorità distrettuale, in collaborazione con il ministero dell'Ambiente, presentato ieri a Parma. Si è parlato di «ritrovata trasparenza» e «presunta purezza dell'acqua» entrando poi nello specifico, con l'analisi dei campioni prelevati in vari punti, come a Castel San Giovanni e Roncarolo di Caorso per quanto riguarda il territorio piacentino. Nessun prelievo invece nel Cremonese, ma a Sacca di Colorno (Parma), Boretto (Reggio Emi-

lia), Salvatonica impianto Pantone di Bondeno (Ferrara), Pontelagoscuro (Ferrara), Seravalle di Berra Comune di Riva del Po e Delta del Po (Ferrara).

«I prelievi realizzati per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica - ha commentato il segretario generale dell'Autorità distrettuale del fiume Po **Meuccio Berselli** - hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come sabbie, fanghi e argilla. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell'utilizzo della risorsa. Queste dunque le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali

sospesi, incrementando la trasparenza complessiva delle acque». Berselli ha anche sottolineato che i «6.700 impianti di depurazione hanno abbattuto i rischi di inquinanti di un tempo, ma la guardia va tenuta altissima e noi come braccio operativo del ministero dell'Ambiente su queste rilevanti tematiche intendiamo lavorare con il massimo impegno mettendo insieme i ricercatori più qualificati». Fra questi il Gruppo Hera SpA, il Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale emiliano romagnolo (Cer), Arpa e l'Università degli studi di Parma grazie all'interesse del professor **Pierluigi Viaroli**, intervenuto ieri, e del suo staff di ricercatori. Analizzate anche la presenza di fitosanitari (in linea col periodo) e dei nutrienti nitrati e ammonio (quelli del 2020 sono in linea con quelli del 2003, 2007 e 2012). In-

fine, non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale: la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l'abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L'assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all'interno del distretto del Po. Risposte tranquillizzanti pure in merito all'eventuale presenza di Sars Cov-2: considerato l'elevato livello di collettamento e depurazione delle acque di scarico garantito a scala di Distretto del Po e i trattamenti a cui sono sottoposti i fanghi di depurazione, è da ritenersi irrilevante il rischio di presenza del virus attivo nelle acque superficiali.

• RIPRODUZIONE RISERVATA



Meuccio Berselli, il responsabile Relazioni istituzionali dell'AdbPo Andrea Gavazzoli e Pierluigi Viaroli ieri a Parma



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

QUISTELLO

Cede il canale Sabbioncello
allagamenti nella
frazione di Santa Lucia

Pagina 21

Cede il canale Sabbioncello, allagamenti a Santa Lucia

*Paura ieri nella frazione quistellese: la falla era ampia 3 metri
Provvidenziale l'intervento del consorzio di bonifica*

**NELLA TARDA SERATA
DI GIOVEDÌ**

di Nicola Antonietti

SANTA LUCIA (QUISTELLO)

Paura giovedì sera nella frazione quistellese di Santa Lucia - ma anche nella vicina Nuvolato - per un cedimento del lato destro del canale Sabbioncello: una falla di ben tre metri di ampiezza che ha provocato uno sversamento consistente di acqua nelle vicinanze ma che, grazie al tempestivo intervento del Consorzio di Bonifica di Burana, ha provocato solo lievi disagi e, per fortuna, nessun danno ingente.

Sono stati gli stessi abitanti della zona a segnalare prontamente il fenomeno la cui notizia si è poi diffusa a macchia d'olio attraverso i social: il "Burana" ha proceduto all'immediato spegnimento dell'impianto Sabbioncello e dell'Ubertosa (il primo degli 8 impianti di sollevamento che pompano l'acqua in contropendenza) al fine di far calare la quota del canale. Si è potuto così ridurre la fuoriuscita d'acqua e procedere alla messa in sicurezza del tratto già alla mezzanotte, con la ripresa dell'impianto Sabbioncel-

lo per il ripristino della quota di derivazione. Ieri i lavori sono proseguiti fino al completo ripristino dell'argine. Fortunatamente non sono state coinvolte abitazioni. Già in passato sono stati effettuati sopralluoghi, anche tramite prove geotecniche, grazie ai quali si sono individuati i terreni arginali maggiormente instabili e a maggiore rischio di collasso per la presenza di filtrazioni, tra cui un tratto poco più a valle della rottura di giovedì dove sono previsti lavori di consolidamento degli argini tramite l'infissione di palancole di 6 metri di lunghezza e la posa di pietrame di cava.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



I lavori al canale e le conseguenze del danno. Sotto, la falla che si era aperta

OLTREPÒ MANTOVANO

Eradicazione nutrie, il Terre dei Gonzaga mette a disposizione ben 200 gabbie

OLTREPÒ Nel magazzino di Gonzaga del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po sono arrivate ben duecento gabbie per la gestione della cattura e dello stoccaggio delle nutrie, messe a disposizione gratuitamente dal Consorzio; dalla settimana prossima verranno consegnate ai Comuni che ne faranno richiesta.

La direzione del Consorzio di Bonifica invita, come sempre, gli agricoltori a richie-



dere le gabbie in uso gratuito ai Comuni, per dare il proprio contributo contro l'invasione di questo animale che si rivela nocivo per coltivazioni e equilibrio idraulico. *(nico)*



[Privacy Policy](#)

AGROMAGAZINE
l'informazione agroalimentare

Gianfranco Quaglia
Il riso seminato in asciutto impoverisce le falde di Piemonte e Lomellina

Mario Tozzi
Le pandemie hanno origine dalle scellerate attività che distruggono l'ambiente

HOME ANALISI RISO&CEREALI ENOLOGIA CASEARIO ZOOTECNIA AVVISI NAVIGANTI ORTOFRUTTA&FIORI

FOTONOTIZIE FINESTRA SUL BANCO AMBIENTE VIDEO RUBRICHE

Paradosso piemontese. Ricchi di oro blu ma la falda è povera

di Gianfranco Quaglia



E' stato definito "Il paradosso piemontese". Preziose portate idriche stanno scorrendo nei fiumi e nei canali (compreso il grande Cavour) senza essere utilizzate sul territorio. Sotto accusa la tecnica delle semine del "riso in asciutto" utilizzata ormai sempre di più dagli agricoltori, molto anche in Lomellina. Se ne parla ormai da anni, ma ora – anziché un apparente vantaggio – è diventato un problema. A lanciare l'allarme l'Associazione irrigua Est Sesia e l'Anbi (Associazione nazionale consorzi gestione tutela territorio e acque irrigue). Il paradosso consiste proprio in una cattiva interpretazione del concetto di risparmio idrico, come sottolinea il presidente nazionale Francesco Vincenzi. Il mancato ricorso alla sommersione tradizionale delle risaie, che "disegnava" il classico "mare a quadretti", riduce infatti anche la possibilità di alimentare la falda freatica. In alcune zone della Lomellina, i freatimetri, cioè i dispositivi che monitorano il livello dell'acqua, sono asciutti. In altre aree il livello della falda è stazionario dai primi di febbraio e sempre sotto la media degli ultimi dieci anni. Il rischio di tutto ciò è che nel periodo di maggior richiesta di acqua e bagnature (mese di giugno) l'apporto idrico sarà insufficiente, come già accaduto lo scorso anno. Insomma, una situazione d'emergenza che non si vede ma esiste. Il direttore generale di Anbi, Massimo Gargano, non esita a puntare il dito: "Le nuove tecniche colturali in asciutta non solo stanno pregiudicando un ambiente, candidato a patrimonio Unesco, ma mettono in crisi la gestione idrica con il paradosso, appunto, che l'acqua nel frattempo invece di essere immagazzinata dalle falde corre verso il mare". Si calcola che se si tornasse alle antiche abitudini, cioè la tradizionale semina in acqua su almeno il 50% della superficie, si accumulerebbe in falda una risorsa di circa 300 milioni di metri cubi di oro blu.

Paradosso piemontese. Ricchi di oro blu ma la falda è povera added by Redazione on 23 maggio 2020

[View all posts by Redazione →](#)

© Riproduzione riservata



Ultimi Articoli Pubblicati

- ▶ Paradosso piemontese. Ricchi di oro blu ma la falda è povera
- ▶ Effetto Covid-19: su i consumi di carni suine, -38% il fatturato degli allevatori
- ▶ Avvisi ai naviganti: Pac che slitta al 2023 e anticipazione Domanda Unica
- ▶ "Distillazione di crisi anche per i vini Doc"
- ▶ Fondi Psr agli agricoltori: in aprile Piemonte primo al traguardo
- ▶ Miele, il Covid-19 fa impennare i consumi (+44%). Ma rischio produzione per il clima
- ▶ Il riso arriva in barca
- ▶ I ragazzi di "Beehive plants": quelli che eliminano il PM10





Per aiutare le imprese a ripartire
CARBURANTI SOTTOCOSTO

VIA VECCHIA BARLETTA - ANDRIA (BT)

A partire da lunedì 4 maggio per una settimana

DIESEL € 1,13

BENZINA € 1,23

Home > Politica > Ciappetta-Camaggio, Mennea (PD): «Approvato il progetto di ripristino del canale»

NEWS POLITICA

Ciappetta-Camaggio, Mennea (PD): «Approvato il progetto di ripristino del canale»

La nota del consigliere regionale: «Per scongiurare esondazioni»

Pubblicato da Redazione news24.city - 23 Maggio 2020



OLYMPUS DIGITAL CAMERA

«La Regione Puglia ha approvato il progetto di ripristino della funzionalità idraulica del canale Ciappetta – Camaggio per un importo complessivo di 111.560 euro, sulla base della perizia redatta dal Consorzio di bonifica Terre d'Apulia di Bari. L'intervento di messa in sicurezza di questo importante canale, che ricade nel territorio di due grandi città come Andria e Barletta, consentirà di ripristinare tutta la sua funzionalità, evitando il rischio di esondazioni». A darne notizia è il consigliere regionale e comunale del PD, Ruggiero Mennea.

«Mai come in questo momento – prosegue – è importante mantenere le parti più critiche degli impianti idraulici del nostro territorio, per evitare allagamenti oppure danni all'ambiente. È chiaro che non basta solo questo. Occorre la collaborazione dei cittadini, soprattutto di quelli che hanno attività nei pressi del canale e devono – sottolinea – evitare in ogni modo di creare ostacoli e ostruzioni al funzionamento naturale dello stesso. Ma si tratta di un passo importante, nella speranza di riuscire in futuro a sostituirlo con un'altra opera

idraulica, evitando definitivamente il pericolo – conclude – che abbiamo subito nel corso degli anni scorsi».

TAGS Andria ciappetta camaggio mennea

Condividi



ARTICOLI CORRELATI ALTRI ARTICOLI DELLO STESSO AUTORE



Guardie Campestri e Forze di Polizia insieme nel contrasto alla criminalità rurale



Decreto Rilancio, Miscioscia: «Un'occasione perduta»



Grave incidente sulla SS170: impatto frontale tra due auto e tre feriti



News24.City è una testata giornalistica registrata. Redazione centrale: Via Angelo Massari, 14 76123 - Andria (BT).



+39 0883 292 225



REDAZIONE@NEWS24.CITY

NEWS

HOME
ATTUALITÀ
CRONACA
CULTURA ED EVENTI
ECONOMIA
POLITICA
RUBRICHE
SPORT
VIDEO
CONTATTI

NETWORK

ANDRIA
BARI
BARLETTA
BRINDISI
CANOSA
FOGGIA
LECCE
MARGHERITA
MELFI
POTENZA
SAN FERDINANDO
TARANTO
TRANI
TRINITAPOLI



OGGI SERENO
MN 14° MAX 26° AD ANDRIA

NOTIZIE DA ANDRIA
DIRETTORE GIUSEPPE DI BISCEGLIE



HOME NOTIZIE SPORT RUBRICHE AGENDA IREPORT METEO VIDEO NEGROLOGI NOTIFICHE

TERRITORIO



Funzionalità idraulica del canale Ciappetta-Camaggio: dalla Regione arrivano circa 110 mila euro

L'intervento consentirà di ripristinare tutta la sua funzionalità, evitando il rischio di esondazioni

ANDRIA - SABATO 23 MAGGIO 2020
COMUNICATO STAMPA

"La Regione Puglia ha approvato il progetto di ripristino della funzionalità idraulica del canale Ciappetta - Camaggi per un importo complessivo di 111.560 euro, sulla base della perizia redatta dal Consorzio di bonifica Terre d'Apulia di Bari. L'intervento di messa in sicurezza di questo importante canale, che ricade nel territorio di due grandi città come Andria e Barletta, consentirà di ripristinare tutta la sua funzionalità, evitando il rischio di esondazioni". A darne notizia è il consigliere regionale e comunale di Barletta del Pd, Ruggiero Mennea.

"Mai come in questo momento - prosegue il consigliere del Pd- è importante mantenere le parti più critiche degli impianti idraulici del nostro territorio, per evitare allagamenti oppure danni all'ambiente. È chiaro che non basta solo questo. Occorre la collaborazione dei cittadini, soprattutto di quelli che hanno attività nei pressi del canale e devono - sottolinea - evitare in ogni modo di creare ostacoli e ostruzioni al funzionamento naturale dello stesso. Ma si tratta di un passo importante, nella speranza di riuscire in futuro a sostituirlo con un'altra opera idraulica, evitando definitivamente il pericolo - conclude - che abbiamo subito nel corso degli anni scorsi".

REGIONE PUGLIA CANALONE CIAPPETTA CAMAGGIO RUGGIERO MENNEA



23 MAGGIO 2020

Dalla Regione in arrivo 300 mila euro per ripulire le strade provinciali della Bat



23 MAGGIO 2020

Misure di contenimento del Covid: disposizioni in materia di trasporto pubblico

Altri contenuti a tema



ATTUALITÀ

Individuati 2 casi positivi al covid 19 di pugliesi rientrati dalla Lombardia



Dalla Regione in arrivo 300 mila euro per ripulire le strade provinciali della Bat
Complessivamente sono



ATTUALITÀ

Ancora nessun contagio nella Bat anche se purtroppo si registra un decesso



ATTUALITÀ

Stabilizzazioni in sanità: interventi di Fratelli d'Italia e M5S
Sia sul fronte nazionale che

PIÙ LETTI QUESTA SETTIMANA



GIOVEDÌ 21 MAGGIO

Coronavirus: controlli e sicurezza, nella Bat e ad Andria arriva l'Esercito



MARTEDÌ 19 MAGGIO

Denunciato andriese per atti osceni nella città di Ruvo di Puglia



DOMENICA 17 MAGGIO

Scompare l'immunologo di origini andriesi Prof. Lorenzo Bonomo



MERCOLEDÌ 20 MAGGIO

Fase 2 ad Andria, troppi assembramenti nel centro cittadino e in tanti senza



MERCOLEDÌ 20 MAGGIO

Comunità Dehoniana in lutto: scompare ad Andria Padre Michele Critani



VENERDÌ 22 MAGGIO

Pattuglie miste militari dell'Esercito e poliziotti a presidio di Andria



48.931

FANPAGE

17.5°C SERENO
OGGI MIN 15.5° MAX 25.5° A BARLETTANOTIZIE DA BARLETTA
DIRETTORE GIUSEPPE DI BISCEGLIE

APP

Cerca...


[HOME](#) [NOTIZIE](#) [SPORT](#) [AGENDA](#) [RUBRICHE](#) [IREPORT](#) [METEO](#) [VIDEO](#) [VETRINE](#) [AMMINISTRATIVE](#) [NOTIFICHE](#)


LA CITTÀ

Ciappetta-Camaggio, Mennea: «Approvato il progetto per scongiurare esondazioni»

«Mai come in questo momento è importante mantenere le parti più critiche degli impianti idraulici del nostro territorio»

BARLETTA - SABATO 23 MAGGIO 2020

"La Regione Puglia ha approvato il progetto di ripristino della funzionalità idraulica del canale Ciappetta-Camaggio per un importo complessivo di 111.560 euro, sulla base della perizia redatta dal Consorzio di bonifica Terre d'Apulia di Bari. L'intervento di messa in sicurezza di questo importante canale, che ricade nel territorio di due grandi città come Andria e Barletta, consentirà di ripristinare tutta la sua funzionalità, evitando il rischio di esondazioni". A darne notizia è il consigliere regionale e comunale del Pd, Ruggiero Mennea.

"Mai come in questo momento - prosegue - è importante mantenere le parti più critiche degli impianti idraulici del nostro territorio, per evitare allagamenti oppure danni all'ambiente. È chiaro che non basta solo questo. Occorre la collaborazione dei cittadini, soprattutto di quelli che hanno attività nei pressi del canale e devono - sottolinea - evitare in ogni modo di creare ostacoli e ostruzioni al funzionamento naturale dello stesso. Ma si tratta di un passo importante, nella speranza di riuscire in futuro a sostituirlo con un'altra opera idraulica, evitando definitivamente il pericolo - conclude - che abbiamo subito nel corso degli anni scorsi".

CORONAVIRUS

Speciale Coronavirus
Tutti gli aggiornamenti sull'emergenza che ha cambiato il mondo
615 CONTENUTI

[Altri contenuti a tema](#)

PIÙ LETTI QUESTA SETTIMANA



DOMENICA 17 MAGGIO
Il «rischio calcolato» di Barletta, ancora assembramenti in centro



LUNEDÌ 18 MAGGIO
Barletta, estate e viaggi: ecco come funziona il bonus vacanza



MERCOLEDÌ 20 MAGGIO
Nuovo caso COVID-19, torna l'allerta a Barletta



MERCOLEDÌ 20 MAGGIO
Bollettino Regione Puglia, oggi due nuovi casi nella Bat



MERCOLEDÌ 20 MAGGIO
Rubano nel supermercato e minacciano il direttore, due arresti a Barletta



LUNEDÌ 18 MAGGIO
Scacco matto, a Barletta la politica è in "Fase 2": Cannito come Maffei?

estense.com®

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 346.3444992 via WhatsApp con

SEGUICI:    [Home](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Provincia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Rubriche](#) [Blog](#) [Lettere](#) [Salute](#)

Sab 23 Mag 2020 - visite

[Copparo](#) | Di [Redazione](#)

PAROLA DA CERCARE



Convenzione per la ripresa delle frane nei canali

L'accordo con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara sarà ratificato in Consiglio comunale

Copparo. Dopo l'approvazione da parte della Giunta comunale dello schema, è stata discussa giovedì 21 maggio in Commissione Area Tecnica la convenzione tra il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e il Comune di Copparo per l'esecuzione di lavori di ripresa delle frane spondali di canali di bonifica in fregio a strade comunali, che sarà ratificata in Consiglio comunale nel corso della seduta di lunedì 25 maggio.



(immagine d'archivio)

L'accordo di carattere generale

circa l'esecuzione dei lavori e la ripartizione della spesa avrà validità decennale: Comune e Consorzio regoleranno così, in pieno spirito di collaborazione, i rapporti riguardanti la realizzazione degli interventi di ripresa frane che si verifichino in corrispondenza di tratti di strada di competenza comunale in fregio a canali della bonifica.

È prevista la ripartizione fra i due Enti in egual misura della spesa per l'esecuzione delle opere necessarie a ripristinare la scarpata del canale e il corpo stradale nelle condizioni precedenti al verificarsi del fenomeno franoso e per il recupero di eventuali manufatti concessionati. I costi saranno concordati attraverso apposita perizia, da elaborare in occasione dei singoli episodi.

Un iter, quello della sottoscrizione della perizia, che non sarà in vigore in caso di pericolo incombente per l'incolumità delle persone o di grave dissesto che pregiudichi gravemente la funzionalità del canale o della strada. In quel malaugurato caso si applicheranno le norme vigenti in materia di lavori di somma urgenza: in particolare verranno immediatamente adottate le misure di emergenza, dato tempestivo avvio ai lavori e reperite anche in via straordinaria le risorse.

«Si tratta di una convenzione attesa da tutti, che affronta una questione incombente sul nostro territorio intersecato da una fitta rete di canali, paralleli alla gran parte dei quali corrono strade comunali - afferma l'assessore ai Lavori pubblici Cristiano Pirani -. La problematica si è

intensificata con il fenomeno della progressiva erosione di molte arginature pensili, con conseguenti rilevanti rischi. Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara rappresenta il partner più idoneo per questo accordo, non solo dal momento che dispone, in quanto gestore dei canali, di elevata competenza tecnica e progettuale, di esperienza e di mezzi e personale specializzati, ma anche perché svolgendo interamente le prestazioni tecniche consente un notevole risparmio per il Comune».

La Commissione ha infine discusso l'approvazione della rettifica della delibera di Consiglio comunale n. 6/2005 'Preso in consegna e acquisizione in proprietà del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica, Erp, da Acer Ferrara e approvazione della convenzione per affidamento all'azienda medesima della relativa gestione'. Un passaggio che consentirà di regolarizzare una omissione, verificata da una revisione catastale effettuata da Acer, relativa a una porzione di un fabbricato al momento della cessione.

Grazie per aver letto questo articolo...

Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente. Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.



OPPURE

se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a:

Scoop Media Edit

IBAN: IT06D053871300400000035119

Causale: **Donazione per Estense.com**



MOSTRA I COMMENTI

Contenuto non disponibile

Consenti i cookie cliccando su "Accetta" nel banner"

Fidest – Agenzia giornalistica/press agency

Quotidiano di informazione – Anno 32 n° 220

- HOME
- CHI SIAMO
- PUBBLICAZIONI FIDEST: LE OMBRE
- ARCHIVIO
- RICHIEDI UNA RECENSIONE
- SCRIVI AL DIRETTORE
- CONTATTI

Press agency

Direttore responsabile:
Riccardo Alfonso

Reg. tribunale Roma
 n°128/88 del 17/03/1988
 Reg. nazionale stampa
 Pres. cons. min.
 L. 5/8/61 n°461
 n°02382 vol.24
 del 27/05/1988

Categorie

- Confronti/Your opinions
- Cronaca/News
- Estero/world news
- Roma/about Rome
- Diritti/Human rights
- Economia/Economy/finance/business/technology
- Editoriali/Editorials
- Fidest – interviste/by Fidest
- Lettere al direttore/Letters to the publisher
- Medicina/Medicine/Health/Science
- Mostre – Spettacoli/Exhibitions – Theatre
- Politica/Politics
- Recensioni/Reviews scuola/school
- Spazio aperto/open space
- Uncategorized
- Università/University
- Viaggia/travel
- Welfare/ Environment

Archivio

Seleziona mese

Statistiche

2.395.763 contatti

Tag

- accordo agenda
- ambiente anziani arte
- assistenza attività
- aziende bambini
- banche bilancio
- business campidoglio
- cittadini collaborazione
- come concerto
- concorso
- conference
- conferenza confronto
- consumatori
- contratto convegno
- coronavirus
- crescita crisi
- cultura diabete
- docenti donne elezioni
- emergenza energia
- europa europe
- famiglie farmaci
- festival

« "Il rischio legato al debito sovrano dopo il virus"
 -----M5S Lombardia. Ospedale Fiera: "Dopo operazione di marketing pretendiamo
 operazione trasparenza" »

La Sicilia nascosta: Borgo Runza

Posted by fidest press agency su sabato, 23 maggio 2020

Si trova nel Comune di Mazara del Vallo, in provincia di Trapani ed è di pertinenza del Comune di Mazara. Il Borgo era già indicato come "da progettare" nel bilancio dell' ERAS dei lontani anni 1956-57. Il borgo è suddiviso in 31 lotti tutti ricadenti nel territorio di Mazara Del Vallo non lontano dalla piccola frazione di Borgata Costiera. Il Borgo rientrava nel Consorzio di Bonifica Casale – Tre Cupole – Bellusa – Bucari. Le prime idee di progettazione risalgono all'anno 1952.. quando il provveditorato alle opere pubbliche della Sicilia approvò il progetto al consorzio di bonifica il 30 ottobre 1952, unitamente ai progetti dei borghi di Riddusa e di Rampigallo. Il borgo comprende un'area adibita a seminativo ed una serie di una trentina di case coloniche molto spartane.

Case coloniche costituite da un ingresso con porticato, un forno, cucina, stanze da letto ed una stalla con relativa mangiatoia. Le abitazioni rurali furono abbellite dalle ceramiche di un artista siciliano, Giovanni De Simone. Alcune abitazioni sono state poi demolite per lasciare spazio alla attuale e modernissima centrale fotovoltaica. La planimetria del borgo fu realizzata dall'Ing Luigi Panico che sviluppò le costruzioni giusto a fianco all'asse stradale. Il corpo centrale del Borgo si sviluppa su tre strutture: la scuola-asilo che includeva l'alloggio per l'insegnante, un corpo centrale con magazzino per attrezzi agricoli e deposito, ed infine la caserma dei carabinieri. Altri progetti analoghi sono stati quelli di Borgo Cuticchi, Borgo Gurgazzi, e borgo Desisa. Il borgo Runza fu consegnato alla fine dell'anno 1963, inizio dell'anno 1964 ai primi abitanti. Nell'Aprile 1970 vi si insediavano i carabinieri nella caserma assegnata dal consorzio. Il borgo languì fino al giugno dell'anno 1975 quando un gruppo di imprenditori marsalesi, con a capofila i fratelli Vito e Giovanni Nibbio si proposero come interessati ad nuovo utilizzo: quello di realizzare una attività di allevamento di pollame, di ovini e di suini. Evidentemente senza nessun risultato, tant'è che la loro proposta non si realizzò mai.

Nel 1975 il borgo passò sotto la giurisdizione del comune di Mazara del Vallo che nel maggio del 1980 lo ebbe in consegna.

Consegna accettata dall'assessore ai lavori pubblici del comune di Mazara, dell'epoca, Bartolomeo Mezzapelle. Da anni nella disponibilità dei beni del Comune di Mazara del Vallo non ha mai avuto modo di avere un qualsivoglia utilizzo restando così una struttura abbandonata, ricordo di un progetto mai veramente realizzato per la mancanza, all'epoca, di energia elettrica e di un efficiente sistema di adduzione dell'acqua dolce. Ma nella zona del borgo vi sono diverse sorgenti d'acqua dolce naturali che, con la prossimità del grande impianto fotovoltaico ora esistente, non dovrebbe aver nessun problema per il loro prelievo. Insomma, oggi come oggi il borgo Runza avrebbe la possibilità di una nuova vita..peccato che solo in pochi ne conoscano la mera esistenza!

Share this: google

- E-mail
- Facebook
- LinkedIn
- Twitter
- Altro

Caricamento...

This entry was posted on sabato, 23 maggio 2020 a 00:30 and is filed under [Viaggia/travel](#).
 Contrassegnato da tag: [borgo runza](#), [sicilia nascosta](#). You can follow any responses to this entry through the [RSS 2.0](#) feed. You can [leave a response](#), oppure [trackback](#) from your own site.

Rispondi

Scrivi qui il tuo commento

Cerca

maggio: 2020

L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

« Apr

Più letti

- La concezione religiosa del Verga Covid-19: Utilizzo dell'Ossigeno ozono terapia come eventuale cura
- Scuola: Pensioni Quota 100
- Tartalife Turtle Safe Project Produces Results for Friend of the Sea and Partners
- Friend of the Earth Petition Contributes to China's Decision to Ban Trade and Consumption in Wild Animals
- 41° edizione del Congresso Nazionale di medicina estetica
- Osservatorio mensile Findomestic
- Costruire un sistema alimentare sano e sostenibile
- La musica di Radio Maria
- Joël Dicker: L'enigma della camera 622

Articoli recenti

- Costruire un sistema alimentare sano e sostenibile sabato, 23 maggio 2020
- Next week in Trade Committee sabato, 23 maggio 2020
- Prezzi: Rincarati sabato, 23 maggio 2020
- Italia-Austria: Rojc (Pd), non abbiamo bisogno della "cura Kurz" sabato, 23 maggio 2020
- M5S Lombardia. Ospedale Fiera: "Dopo operazione di marketing pretendiamo operazione trasparenza" sabato, 23 maggio 2020
- La Sicilia nascosta: Borgo Runza sabato, 23 maggio 2020
- "Il rischio legato al debito sovrano dopo il virus" sabato, 23 maggio 2020
- Pallet EPAL per la sicurezza delle merci sabato, 23 maggio 2020
- Agricoltura: I fondi a disposizione del comparto florovivaistico sabato, 23 maggio 2020
- Althesys: dalle utilities 22 miliardi per il rilancio dell'economia sabato, 23 maggio 2020
- Carte per gli acquisti di libri a famiglie e biblioteche sabato, 23 maggio 2020
- Europa: Il Recovery fund non è gratuito sabato, 23

GAZZETTA DI REGGIO

Noi

EVENTI

NEWSLETTER

LEGGI IL QUOTIDIANO

SCOPRI DI PIÙ

[Reggio Emilia](#)

[Correggio](#)

[Guastalla](#)

[Scandiano](#)

[Montecchio Emilia](#)

[Tutti i comuni](#) ▾

[Cerca](#)



[Reggio](#) » [Cronaca](#)

Acque più trasparenti nel Po solo grazie alla sedimentazione



Boretto, i risultati delle indagini avviate dall'Autorità durante il lockdown: presenti prodotti fitosanitari e stessa quantità di inquinanti industriali

22 MAGGIO 2020



BORETTO. Nei mesi scorsi, in piena pandemia da Covid 19, l'Autorità distrettuale del Fiume Po – ministero dell'Ambiente ha avviato una ricerca scientifica volta ad analizzare la qualità delle acque del Po alla luce del mutato impatto ambientale sulla risorsa idrica. Grazie al coinvolgimento nel progetto di alcuni partners in grado di effettuare campionamenti tecnicamente attendibili, è stato possibile tracciare un profilo quali-quantitativo dettagliato e reale del generale contesto esaminato.

«I prelievi realizzati per testare l'impatto effettivo del lockdown sulla qualità della risorsa idrica – spiega il segretario generale del Distretto **Meuccio Berselli** - hanno rivelato che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è principalmente riconducibile ad una minor torbidità dovuta ad una ridotta movimentazione dei materiali sospesi come sabbie, fanghi e argilla. Le cause quindi sono da considerarsi per lo più legate alle scarsissime precipitazioni cadute nei mesi considerati e alla diminuzione dell'utilizzo della risorsa. Queste dunque le ragioni che hanno consentito la sedimentazione dei materiali sospesi, incrementando di conseguenza la trasparenza complessiva delle acque».

Tra i sette luoghi scelti dai ricercatori lungo tutta l'asta del fiume al fine di poter disegnare un quadro realistico dello stato delle acque rientrava anche Boretto. «Con questo progetto – ha aggiunto Berselli – intendiamo porre la massima attenzione al tema della qualità delle acque e all'esame di tutti i possibili e ulteriori miglioramenti di performance che potremo ulteriormente realizzare in futuro con la

[ORA IN HOMEPAGE](#)



Coronavirus, visite specialistiche: il ritorno alla normalità è pieno di ostacoli

JACOPO DELLA PORTA

Diecimila mascherine donate a Villa Sesso: il quartiere ringrazia Raffaella Orlandini

MIRIAM FIGLIUOLO

Coronavirus, a Reggio Emilia altri cinque positivi ma nessun nuovo decesso

[NOI GAZZETTA DI REGGIO](#)

Nasce Rez Weekend, la newsletter con gli eventi del fine settimana

collaborazione di tutti, enti pubblici, multiutility di servizio e privati cittadini. Oggi 6.00 impianti di depurazione hanno abbattuto i rischi di inquinanti di un tempo, ma la guardia va tenuta altissima e noi come braccio operativo del ministero dell'Ambiente su queste rilevanti tematiche intendiamo lavorare con il massimo impegno mettendo insieme i ricercatori più qualificati».

La mappatura della risorsa, delle sostanze prioritarie, degli inquinanti e dei nutrienti nelle acque di superficie è stata possibile grazie a Gruppo Hera, Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo, Arpae e Università di Parma grazie all'interesse del professor Pierluigi Viaroli del suo staff di ricercatori.

Venendo ai dati - e detto che la limpidezza riscontrata nelle acque del Po è principalmente riconducibile ad una minor movimentazione del materiale sospeso e non all'inattività delle aziende in lockdown - i rilevamenti effettuati dal gennaio da parte gestori di impianti di potabilizzazione, mostrano la presenza di prodotti fitosanitari nel mese di aprile, compatibile con il periodo di utilizzo agricolo. Per quanto riguarda i nutrienti, i dati rispecchiano un andamento stagionale dovuto ai trattamenti in agricoltura, non riconducibile agli effetti del lockdown, mentre non sono state riscontrate diminuzioni significative delle sostanze inquinanti di origine industriale: la grande maggioranza degli scarichi industriali è già collettata in reti e sistemi di depurazione che permettono l'abbattimento di tali sostanze prima dello scarico in acque superficiali. L'assenza di un calo significativo durante il lockdown dimostra la buona efficienza dei sistemi depurativi esistenti all'interno del distretto del Po.

Tag

Fiumi Po

PER APPROFONDIRE

Il Po aumenta di tre metri ma arriva anche la schiuma

ANREA VACCARI



La portata del Po è in calo l'acqua è diminuita del 30%

Guardie volontarie in barca per sorvegliare il Grande fiume

ANDREA VACCARI



Aste Giudiziarie

Appartamenti Via Monviso n.87 - 182000



Appartamenti via Mar Ligure n.11 - 106001

Vendite giudiziarie - Gazzetta di Reggio

Aste Giudiziarie



Necrologie

Guglielmi Padre Tiziano

Reggio Emilia, 23 maggio 2020



Sassi Remalda

Reggio Emilia, 23 maggio 2020



Corradini Rosanna

Albinea, 23 maggio 2020



Angioletti Paola

Reggio Emilia, 22 maggio 2020



Menzio Giancarla

Reggio Emilia, 22 maggio 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

GAZZETTA DI REGGIO

[Noi](#) [EVENTI](#) [NEWSLETTER](#) [LEGGI IL QUOTIDIANO](#) [SCOPRI DI PIÙ](#)

[Reggio Emilia](#) [Correggio](#) [Guastalla](#) [Scandiano](#) [Montecchio Emilia](#) [Tutti i comuni](#) ▾ [Cerca](#) 

[Reggio](#) » [Cronaca](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Frane e sicurezza idrica Un piano del Consorzio nelle zone di montagna

A.V

22 MAGGIO 2020



TOANO

Un piano imponente e strutturato per la difesa e la salvaguardia dell'Appennino nei territori delle province di Reggio Emilia, Modena e Parma. È quello approvato dal Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale che ha dato il via a 29 progetti che riguardano interventi di prevenzione al dissesto idrogeologico, di manutenzione straordinaria e di contrasto al fenomeno franoso per le zone di montagna. Interventi pianificati anche grazie al contributo della Regione e protezione civile per un importo complessivo di 2 milioni e 650mila euro. Un impegno che consentirà di mettere in atto una serie di azioni a tutela del territorio, diversi dei quali in programma nella provincia reggiana. Tra gli interventi più significativi rientrano i lavori di contrasto ai fenomeni franosi in località Case Gatti nel comune di Toano e in località Ginepreto nel comune di Castelnovo Monti.

«Questi progetti – spiega il presidente del Consorzio, Matteo Catellani – rappresentano un antidoto molto concreto al fenomeno del dissesto idrogeologico che attanaglia le nostre aree montane che hanno necessità urgenti di condizioni più idonee per poter incrementare uno sviluppo economico e sociale spesso già condizionato da disagi quotidiani. Questo ulteriore piano, realizzato anche grazie ai fondi della Regione e protezione civile, e ne approfitto per ringraziare il presidente Bonaccini, ci permette di arrivare a intervenire con quasi sei milioni di euro in pochi mesi per un totale di una sessantina di interventi essenziali che ci impegniamo a realizzare quanto prima e di cui andiamo fieri».

Alcuni interventi sono orientati alla sistemazione di strade pubbliche, come quelle nelle località Faieto, Ciolla, Gimignella, Salatte, Leguigno, Mulino Cortogno, Ripa, Paullo e Sordiglio-Banzola nel Comune di Casina, mentre i lavori di prevenzione del dissesto idrogeologico avverranno nei Comuni di Villa Minozzo e di Toano per un importo complessivo di quasi 500mila euro. Ma la montagna non è il solo fronte su cui il Consorzio sta operando in questo periodo. Anche la pianura vede impegnato l'ente in un importante progetto di rifunzionalizzazione del nodo idraulico di Cerezzola: un progetto essenziale per il territorio e dall'importo complessivo di 12 milioni di euro. Si tratta del primo progetto nell'ambito del tavolo tecnico "Enza" che ha l'obiettivo di ridurre il deficit idrico della Val d'Enza. —

A.V

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORA IN HOMEPAGE



Coronavirus, visite specialistiche: il ritorno alla normalità è pieno di ostacoli

JACOPO DELLA PORTA

Diecimila mascherine donate a Villa Sesso: il quartiere ringrazia Raffaella Orlandini

MIRIAM FIGLIUOLO

Coronavirus, a Reggio Emilia altri cinque positivi ma nessun nuovo decesso

NOI GAZZETTA DI REGGIO

Nasce Rez Weekend, la newsletter con gli eventi del fine settimana

Aste Giudiziarie



☰ CALCIO ▾ CALCIO GIOVANILE ▾ CLASSIFICHE ▾ CLASSIFICHE SETT. GIOVANILE ▾ ALTRI SPORT ▾ RUBRICHE ▾ 🔍

ALTRE NOTIZIE

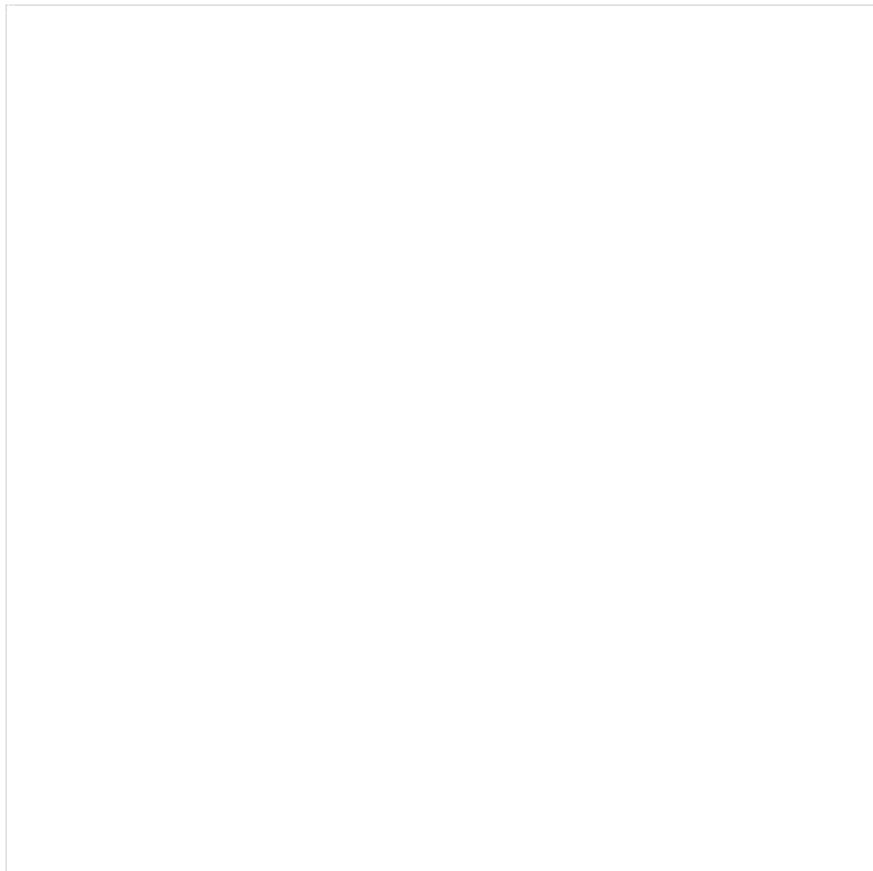
GS TV ▾ ALTRE NOTIZIE ▾

Decollata la terapia da 10.500.000 euro per la cura del reticolo idraulico

Il lockdown non ha fermato il CB6



Published 58 minuti ago on 23 Mag 2020
By **Redazione**



Maziottiflex SISTEMA LETTO
Via Birmania 95/97 - Tel. 0564 453644
Via Saurio 20/22 - Tel. 0564 27955





Bellacchi (Presidente CB6): “Sono in corso gli interventi di manutenzione ordinaria su molti dei corsi d’acqua in gestione. Nessun ritardo sul cronoprogramma concordato con la Regione Toscana nel Piano delle attività di Bonifica. Il Consorzio ha affrontato l’emergenza sanitaria con un’ottima organizzazione”
 Zappalorti (Direttore Generale CB6): “Massima attenzione per la sicurezza dei lavoratori. Abbiamo applicato tutte le misure previste dalle disposizioni nazionali e regionali. Ogni dipendente ha ricevuto un kit anti-COVID e indicazioni precise per operare con la massima tranquillità sia in campo che in ufficio, dove il personale rientrerà dal lavoro agile in modo graduale”

Quasi 10.500.000 euro sono le risorse che l’ente prevede di investire nella manutenzione ordinaria di molti tratti degli oltre 8.000

km di canali artificiali, corsi d’acqua regimati e naturali, che si snodano nel comprensorio.

Molti i cantieri già avviati. Macchine e uomini sono all’opera sia nelle

province di Grosseto che di Siena: il lockdown insomma non ha rallentato l’attività del Consorzio 6 Toscana Sud, che è perfettamente

in linea con il cronoprogramma fissato dal Piano delle Attività di Bonifica targato 2020 e condiviso con la Regione.

UFFICIO STAMPA CONSORZIO DI BONIFICA 6 TOSCANA SUD

Viale Ximenes 3 – 58100 Grosseto

Tel./Fax 0564 22189 – e-mail: ufficiostampa@cb6toscanasud.it

www.cb6toscanasud.it

“Sono in corso gli interventi di manutenzione ordinaria su molti dei corsi d’acqua in gestione – commenta Fabio Bellacchi, Presidente del

CB6. E aggiunge: “Il Consorzio ha affrontato l’emergenza sanitaria con un’ottima organizzazione. Gli operai, rimasti sempre in servizio,

hanno garantito l’esecuzione di interventi urgenti e quelli necessari per la fornitura dell’acqua alle aziende agricole. Gli impiegati con il lavoro agile hanno portato avanti l’attività da casa, in modo puntuale.

Adesso che cominciamo a fare un primo passo verso la normalità, possiamo dire che siamo davvero soddisfatti della risposta data dalla struttura”

La manutenzione ordinaria di oltre 8.000 km di reticolo d’altronde è impegnativa. Anche in condizioni standard. Affrontarla con le restrizioni imposte dalla strategia adottata per contenere la diffusione del COVID 19 non è certo stato semplice.

Spiega Fabio Zappalorti, Direttore Generale CB6: “Non ci mai siamo fermati, coniugando sempre efficienza e sicurezza. Sono state

estra
ENERGIA AL FUTURO



Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

ADVERTISEMENT

applicare fin dall'inizio tutte le misure previste dalle disposizioni nazionali e regionali. Ogni dipendente ha ricevuto un kit anti-COVID

e indicazioni precise per operare con tranquillità in campo, a casa e adesso anche in ufficio, dove è previsto un rientro graduale dal lavoro

agile. Grande attenzione è stata posta soprattutto all'utilizzo degli spazi comuni e alla ricerca di soluzioni per rendere salubri tutte le postazioni. Per la massima tutela di cittadini e operatori per ora gli uffici resteranno chiusi al pubblico. Segnalazioni e richieste continueranno ad essere inoltrate via mail e per telefono".

Ed ecco in sintesi le cifre che, di qui alla fine di dicembre, saranno trasformate in lavori dal CB6.

Oltre 9.000.000 di euro saranno utilizzati per difendere e mantenere in efficienza idraulica i corsi d'acqua con il controllo della vegetazione presente sulle sponde e in alveo e la "cura" delle opere

di bonifica e delle opere idrauliche di competenza. Nell'esercizio e

UFFICIO STAMPA CONSORZIO DI BONIFICA 6 TOSCANA SUD

Viale Ximenes 3 – 58100 Grosseto

Tel./Fax 0564 22189 – e-mail: ufficiostampa@cb6toscanasud.it

www.cb6toscanasud.it

nella vigilanza delle opere di bonifica sarà investito un milione di euro. Trecentomila euro verranno destinati all'attività di vigilanza.

"Gli interventi ordinari programmati nel piano 2020 nascono dai numerosi sopralluoghi effettuati dai tecnici sul territorio, dalle segnalazioni pervenute al Consorzio, dalla preziosa collaborazione con gli uffici tecnici comunali e dal parere fornito dalle Unioni dei Comuni", conclude il Presidente Bellacchi.



RELATED TOPICS:

DON'T MISS

◀ **Grosseto in serie C: le congratulazioni del sindaco di Grosseto e dell'assessore allo sport**

UP NEXT

Incendio in una officina. Scoppia una bombola di Gpl. Vigili del Fuoco a lavoro ▶



ANNO 7°

SABATO, 23 MAGGIO 2020 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE



Prima	Cronaca	Politica	Economia	Cultura	Piana	Sport	Confcommercio	Rubriche	interSVISTA	Brevi
Cecco a cena	L'evento	Enogastronomia	Sviluppo sostenibile	Formazione e Lavoro	Cuori in divisa	A.S. Lucchese				
Comics	Meteo	Cinema	Garfagnana	Viareggio	Massa e Carrara					

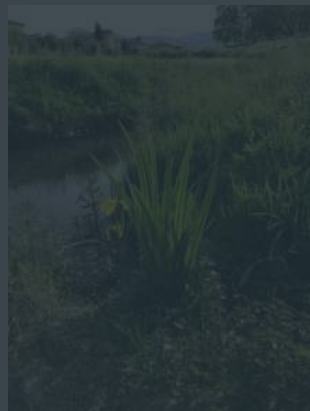
Prenota questo spazio!	Prenota questo spazio!	Prenota questo spazio!	
Prenota questo spazio!	Prenota questo spazio!	Prenota questo spazio!	Prenota questo spazio!

SVILUPPO SOSTENIBILE

"Corridoi ecologici" sugli spalti, gli ambientalisti ringraziano comune e consorzio

sabato, 23 maggio 2020, 12:32

Nella giornata della biodiversità, le associazioni WWF Alta Toscana, Legambiente Lucca, Custodi della città per gli stati generali della cultura, Guardare Lucca e Perlambiente, unite dall'intento comune di migliorare la città di Lucca e il suo territorio dal punto di vista ambientale, culturale e paesaggistico, vogliono esprimere al Comune di Lucca e al Consorzio di Bonifica Toscana Nord il loro consenso e la loro gratitudine per l'iniziativa attuata per incrementare la biodiversità degli spalti della città mantenendo una fascia di vegetazione ripariale lungo i fossi fino alla fine dei cicli biologici di piante e animali.



I "corridoi ecologici" presenti sugli spalti non sono stati creati con questa iniziativa ma di fatto un qualsiasi corso d'acqua comunque sia gestito, rappresenta un corridoio per i flussi genici, di flora e di fauna. Non è stato creato niente che già non fosse presente: lasciare la vegetazione di sponda fino all'estate incrementa la biodiversità, preserva da un'erosione che è tipica dei fossati in terra,

Prenota questo spazio!

ombreggia dove ci sono pesci e, ci auguriamo, permetterà il ritorno delle rane che fino a pochi anni fa erano presenti nei fossati degli spalti, dal giorno in cui tali fossati sono stati realizzati, come ci possono raccontare gli storici, i nostri padri e i nostri nonni.

Tra gli altri li ricorda il senatore Paolo Savi che, nella sua opera postuma "Ornitologia italiana", scrive che il Pollo sultano di Allen, specie accidentale in Italia, fu preso nel 1859 nel terreno umido, perchè riccamente irrigato, che sta attorno alla città di Lucca. Lo ebbe il signor abate Mezzetti, diligente cultore delle scienze naturali, e lo depositò nella piccola Collezione ornitologica del Collegio Lucchese, di cui esso Mezzetti era uno de' Presidi. Questo testimonia la passata esistenza di quel reticolo idrografico, la cui conservazione non ha solo valenza ambientale, ma anche paesaggistica e storica.

Mantenere un ecosistema integro con piante dove vivono predatori (pesci, rane, libellule) come era fino a poco tempo fa, impedisce inoltre che si creino focolai di zanzare e questo è dimostrato da innumerevoli articoli scientifici e dall'esperienza diretta di chi si muove sul territorio. Le fioriture, oltre a rendere gradevole l'aspetto del fossato, attirano farfalle e insetti impollinatori; le spighe delle graminacee con i loro colori dorati, sventolando al vento rendono ancora più bello il nostro monumento. Lo sfalcio potrà essere fatto a tempo debito, come si faceva un tempo, a fine riproduzione e prima delle piogge autunnali senza rischiare alcuna inondazione, anche se ricordiamoci che gli spalti hanno proprio il ruolo di raccogliere le acque in caso di pioggia intensa. Purtroppo la rete dei canali della Lucchesia è stata per molti tratti tombata, cementificata, o attraversa aree agricole dove sono usati per anni prodotti chimici e non riesce a svolgere appieno il ruolo di corridoio. Gli spalti delle mura invece sono un ambiente integro e naturale dove non vengono dati trattamenti e per questo sono così ricchi di biodiversità! Ogni lucchese dovrebbe andare fiero di questa bellezza che non toglie niente al monumento, anzi lo arricchisce. Ovunque i monumenti ospitano una grande biodiversità di piante e animali. La pandemia che stiamo vivendo ci ha fatto capire quanto sia importante preservare ogni angolo di natura ormai relegata a pochi spazi. La nuova strategia per la tutela della biodiversità 2030 promuove la tutela degli habitat umidi e dei corsi d'acqua integri e Lucca ha giocato di anticipo. Non lasciamoci sfuggire questa opportunità di ripartire dal verde urbano.

Questo articolo è stato letto 7 volte.



Taboola Feed



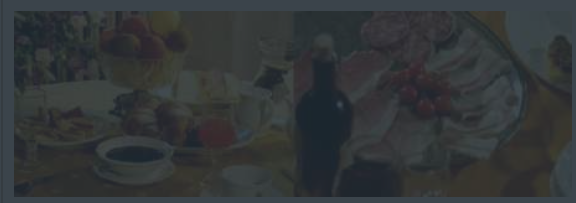
Vuoi provare a guadagnare con Amazon? Guarda e impara subito

Invest-Advisors | Sponsorizzato



Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!



Prenota questo spazio!

ALTRI ARTICOLI IN SVILUPPO SOSTENIBILE

Supporters 1

ORVIETO NOTIZIE

Ultime news sul territorio e dal web

RTE/RAI CH 171 DTT

🏠 CRONACA TERRITORIO ▾ AMBIENTE CULTURA ▾ ECONOMIA POLITICA SALUTE SPORT 🔍

TECNOLOGIA ▾ LAVORO

SEGUICI SU FACEBOOK



GUARDEA, TERMINATI LAVORI SU FOSSO VRIEGO-SELVARELLA

23 Maggio 2020



Di ORVIETO NOTIZIE

GUARDEA – 20 maggio 2020 – Sono terminati in questi giorni i lavori di ripristino e messa in sicurezza del fosso lungo la SR 205 Amerina a Guardia. Ne dà l'annuncio l'amministrazione comunale che insieme al Consorzio di Bonifica Tevere-Nera ha eseguito interventi di riapertura e ripristino dell'efficienza idraulica dell'alveo del fosso nel tratto dalla 205 al Vriego-Strada Selvarella.

Nello specifico, riferisce il Comune, sono stati eseguiti lavori di ripulitura e decespugliamento completo del tratto con la riapertura completa dell'alveo. Realizzato anche un nuovo passo in Strada Vriego con sede allargata rispetto a prima e rifatto il tratto intubato lungo strada Selvarella con sezioni di diametro adeguate.

"Abbiamo riaperto un fosso di acqua pubblica di importanza basilare per la corretta regimazione idraulica e messo in sicurezza la viabilità", commenta il sindaco Giampiero Lattanzi il, quale sottolinea poi che "si tratta anche stavolta di un lavoro fatto per durare nel

tempo e nell'interesse della collettività".

fonte: ufficio stampa provincia di terni



Condividi:

Categoria

Pubblica Utilità

Territorio



**CORONAVIRUS: "FLOP
DEI TEST COMPRATI
DALLA REGIONE, DUBBI
SUI COSTI E SULLE
MODALITÀ DI ACQUISTO"
- NOTA DI BORI E
BETTARELLI (PD)**

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web



Esegui l'upgrade a un [browser supportato](#) per generare un test reCAPTCHA.

[Perché sta capitando a me?](#)

[Home](#) / [Attualità](#) / [Territorio](#)

Giornata della biodiversità Il Consorzio Basso Valdarno a lavoro per il controllo delle specie aliene

23 MAGGIO 2020

TERRITORIO



Pisa, 23 maggio 2020 – Con il 2020, il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno ha ripreso le operazioni di monitoraggio e controllo delle specie aliene. Un'importante attività per la tutela e la salvaguardia degli ecosistemi fluviali che il Consorzio ha portato avanti nel corso del progetto Life e che ora continua con il progetto post-Life realizzato con il contributo dello strumento finanziario LIFE dell'Unione Europea. Il progetto vede il CB4 impegnato, a fianco del Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Firenze, nel controllo delle specie aliene invasive per riqualificare gli habitat minacciati all'interno delle zone umide della Toscana settentrionale.

Il progetto ha interessato le aree del Lago di Sibolla, il Bosco di Chiusi e la Paduletta di Ramone e marginalmente l'area contigua del Padule di Fucecchio, aree di eccezionale importanza per la conservazione di specie vegetali e animali ormai in via di estinzione. Ambienti dal valore straordinario messi a rischio dal proliferare di alcune specie aliene invasive che hanno trovato condizioni climatiche ed ecologiche ideali alla loro diffusione, contribuendo alla degradazione degli habitat palustri originari e alla scomparsa di moltissime specie.

«Tutti gli interventi – spiega il presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, Maurizio Ventavoli – sono stati effettuati nell'ottica di proteggere la biodiversità, un bene assoluto che va tutelato e difeso anche con interventi mirati. E ne abbiamo avuto riscontro anche da parte dei visitatori e dei cittadini della zona che da sempre vivono a stretto contatto con le zone umide del territorio, i quali hanno apprezzato il miglioramento dell'habitat».

Si è cercato di intervenire attraverso il controllo di due specie animali particolarmente

ABOUT US...



LE FOTO DELLA GARA PLAY-OFF AREZZO - PISA



problematiche e invasive: la nutria e il gambero rosso della Louisiana. Gli interventi sulla nutria, responsabile del deterioramento degli ambienti umidi e con forte impatto sul rischio idraulico (scavata e tunnelsugli argini di fossi e canali), hanno portato alla cattura di 26 esemplari nella Paduletta di Ramone. Il controllo intensivo del gambero americano ne ha ridotto notevolmente la presenza, in particolare nel Sibolla: oltre 120 mila i gamberi catturati. Dopo l'attività di controllo del gambero sono comparse alcune specie di insetti non segnalate prima, la testuggine palustre europea e l'anguilla, sono inoltre aumentate le rane verdi. A questi interventi è stato associato il controllo dell'amorfa, una pianta che invade in maniera massiccia tutti gli ambienti palustri soggetti a ristagno idrico temporaneo. Il progetto ha dimostrato che la tecnica dello sfalcio, se ripetuta negli anni, consente di mantenerla sotto controllo.

TAGS

GIORNATA DELLA BIODIVERSITÀ IL CONSORZIO BASSO VALDARNO A LAVORO PER IL CONTROLLO DELLE SPECIE ALIENE

ULTIMISSIME



« PREVIOUS ARTICLE

Variante Stadio, il 28, 29 e 30 Maggio, il voto finale del Consiglio Comunale

NEXT ARTICLE »

Addio a Luigi Simoni, il Comune di Pisa allestirà la camera ardente alla Chiesa della Spina

RELATED POSTS



22 MAGGIO 2020
ANNULLATA LA 40ESIMA EDIZIONE DELLA SAGRA DEL PINOLO A SAN PIERO A GRADO



19 MAGGIO 2020
LA SETI GROUP DI CALCINAIA DONA AL COMUNE UN TERMOSCANNER AD INFRAROSSI



13 MAGGIO 2020
Un ettaro di terreno, per il nuovo Bioparco di Cascina

0 FACEBOOK COMMENTS

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti** ▾

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

DISCLAIMER

POLITICA DEI COOKIES

CONTATTACI

BACK TO TOP ▲



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze

[Login](#)


Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia Cerca:

Home Primo piano Agenzia Archivio Top News Redattori NewsLetter Rss Edicola Chi siamo sab, 23 Maggio

[Ambiente]



ANBI-Consorzi di Bonifica della Toscana

Il Consorzio Basso Valdarno a lavoro per il controllo delle specie aliene

Prosegue con il post-Life l'opera di tutela della biodiversità iniziata con il progetto Life "SOS Tuscan Wetlands"



[\[+ZOOM\]](#)

Con il 2020, il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno ha ripreso le operazioni di monitoraggio e controllo delle specie aliene. Un'importante attività per la tutela e la salvaguardia degli ecosistemi fluviali che il Consorzio ha portato avanti nel corso del progetto Life e che ora continua con il progetto post-Life realizzato con il contributo dello strumento finanziario LIFE dell'Unione Europea. Il progetto vede il CB4 impegnato, a fianco del

Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Firenze, nel controllo delle specie aliene invasive per riqualificare gli habitat minacciati all'interno delle zone umide della Toscana settentrionale.

Il progetto ha interessato le aree del Lago di Sibolla, il Bosco di Chiusi e la Paduletta di Ramone e marginalmente l'area contigua del Padule di Fucecchio, aree di eccezionale importanza per la conservazione di specie vegetali e animali ormai in via di estinzione. Ambienti dal valore straordinario messi a rischio dal proliferare di alcune specie aliene invasive che hanno trovato condizioni climatiche ed ecologiche ideali alla loro diffusione, contribuendo alla degradazione degli habitat palustri originari e alla scomparsa di moltissime specie.

«Tutti gli interventi – spiega il presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, Maurizio Ventavoli - sono stati effettuati nell'ottica di proteggere la biodiversità, un bene assoluto che va tutelato e difeso anche con interventi mirati. E ne abbiamo avuto riscontro anche da parte dei visitatori e dei cittadini della zona che da sempre vivono a stretto contatto con le zone umide del territorio, i quali hanno apprezzato il miglioramento dell'habitat».

Primo piano Toscana Finanza

Sport

Primo Piano

[News di Topnews - ANSA.it](#)

America Latina, morti salgono a 37 mila

Brasile secondo al mondo per contagi

Movida a Brescia, piazza a numero chiuso

Atlantia: Aspi, mandato per azione legale

[Ansa Top News - Tutti gli Rss](#)



VIABILITÀ METEO SPETTACOLI EVENTI

Notizie
Coronavirus Covid-19



[Cerca per comune](#)



Met

Archivio news

Archivio 2002-05

Servizi e strumenti



Foto



Gadgets



Mobile



Rss



Edicola



iMobi



Facebook



Twitter



Accessibilità



Scelta rapida

Città

Città Metropolitana

Comunicati stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

Normativa e accesso

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
30	Gazzetta di Mantova	24/05/2020	LAVORI DOPO IL CROLLO DELL'ARGINE PIU' SICUREZZA PER LE ABITAZIONI	2
26	Il Mattino - Ed. Avellino	24/05/2020	CONSORZIO BONIFICA SPORTELLO A TORCHIATI PER GESTIRE GLI UTENTI	3
44	Il Mattino di Padova	24/05/2020	L'ANELLO CICLABILE DEI COLLI INFESTATO DALL'ERBA ALTA "UN ACCORDO PER IL TAGLIO"	4
25	Il Resto del Carlino - Ed. Modena	24/05/2020	PAVULLO, PREMIATA LA T-SHIRT DELLA SCUOLA 'FOSCOLO'	5
25	Il Secolo XIX - Ed. La Spezia	24/05/2020	RIAPRE LA PISTA CICLABILE SUL CANALE LUNENSE: I CONTROLLI DEI VIGILI	6
19	La Nazione - Ed. Pistoia	24/05/2020	"IL NOSTRO PADULE HA BISOGNO DI INTERVENTI URGENTI"	7
39	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	24/05/2020	RIO DI TESIS RIQUALIFICATO CANDIDO: "VALORIZZIAMO TERRITORIO E TRADIZIONI"	8
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Arezzo24.net	24/05/2020	SOS ECOSISTEMI: IL CONSORZIO DI BONIFICA ADOTTA IL MANUALE DELLE BUONE PRATICHE	9
	BuongiornoAlghero.it	24/05/2020	INTERVENTI PER IL RISCHIO IDRAULICO DEL RIO MANNU - CIXERRI	12
	Eraldodellatoscana.blogspot.com	24/05/2020	ACCERTAMENTI DELL' ARPAT PER UNO SVERSAMENTO DI GASOLIO A FILATTIERA (MS)	13
	Gazzettadimantova.Gelocal.it	24/05/2020	LE FRANE DEI CANALI OGGI IN COMMISSIONE	15
	Gonews.it	24/05/2020	[GROSSETO] IL LOCKDOWN NON HA FERMATO IL CB6, OLTRE 10 MILIONI DI EURO PER LA MANUTENZIONE DEI COR	18
	Ilrestodelcarlino.it	24/05/2020	PAVULLO, PREMIATA LA T-SHIRT DELLA SCUOLA FOSCOLO	21
	Lanuovasardegna.it	24/05/2020	ACQUA IRRIGUA, LE DATE DELL'EROGAZIONE	23
	Marsicalive.it	24/05/2020	ARRIVANO 350MILA EURO PER IL FUCINO, TARQUINI: SERVIRANNO PER AMMODERNARE LA RETE IDRICA E PULIRE IL	26
	Ohga.it	24/05/2020	SICCITA', UN PROBLEMA CON CUI (PRIMA O POI) DOBBIAMO FARE I CONTI	28
	Terremarsicane.it	24/05/2020	RIPRISTINATI 350 MILA EURO PER IL SETTORE IRRIGUO NELLA MARSICA	39
	Verdeazzurronotizie.it	24/05/2020	ANCHE LEGAMBIENTE CAPANNORI E PIANA LUCCHESE IN AZIONE SUL TERRITORIO	41
	Vicenzapiu.com	24/05/2020	WATER WE WANT, LA RUBRICA DI LETIZIA SU LACQUA CHE VOGLIAMO: IL CONCORSO A PREMI E IL RICONOSCIMENTO	43

QUISTELLO

Lavori dopo il crollo dell'argine Più sicurezza per le abitazioni

Sono in corso di affidamento gli interventi di consolidamento con l'infissione di palancole e la posa di pietrame di cava. Finanziamento del ministero

QUISTELLO

Presto partiranno i lavori agli argini del canale Sabbioncello per scongiurare rischi di allagamento per i paesi vicini. I lavori erano già previsti da tempo, ma l'incidente di giovedì notte a Santa Lucia ha messo

in evidenza la necessità di intervenire con un'operazione di irrobustimento degli argini.

Giovedì notte il terrapieno ha ceduto vicino alla frazione quistellese di Santa Lucia e l'acqua è arrivata a lambire alcune case, e ci sono stati momenti di paura. Il tutto si è risolto senza conseguenze, grazie all'intervento degli uomini del consorzio di bonifica di Burana non ci sono state conseguenze. La falla è stata tamponata velocemente. Il cedimento è da imputare, con probabili-

tà, a infiltrazioni d'acqua in crepe causate dalla siccità.

Nell'area, in passato sono stati effettuati sopralluoghi, anche tramite prove geotecniche, grazie ai quali si sono individuati i terreni arginali maggiormente instabili e a maggiore rischio di collasso per la presenza di filtrazioni, tra cui un tratto poco più a valle della rottura di giovedì, dove sono previsti lavori di consolidamento degli argini tramite l'infissione di palancole di sei metri di lunghezza e la posa di pietra-

me di cava. Questi lavori sono in corso di affidamento proprio in questi giorni e servono per garantire maggiore protezione ai centri abitati presenti nelle immediate vicinanze del canale, Quistello e le frazioni di Santa Lucia e Nuvolato, oltre alle campagne e alle abitazioni sparse nei dintorni. Il canale Sabbioncello è infatti soggetto a forti sollecitazioni durante tutta la stagione dell'irrigazione. I lavori, in carico al Burana, sono finanziati dal ministero. —

GIORGIO PINOTTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento di messa in sicurezza dell'argine dopo il crollo



Consorzio bonifica sportello a Torchiati per gestire gli utenti

Giaquinto: «Dopo l'ufficio dell'Alto Calore un nuovo servizio ai cittadini finora costretti a recarsi a Nocera per le pratiche»

MONTORO

Pietro Montone

Dopo lo sportello dell'Alto Calore Servizi spa, aperto a metà gennaio scorso, l'amministrazione comunale raddoppia con l'arrivo del Consorzio di Bonifica dell'Agro-Sarnese-Nocerino. Il nuovo sportello sarà ospitato, così come quello della società avellinese, nel presidio municipale della frazione Torchiati. Gli utenti potranno interloquire con i referenti del consorzio una volta alla settimana.

«Rafforziamo i servizi - ci ha spiegato il sindaco della città di Montoro, Girolamo Giaquinto - in favore della nostra cittadinanza. A breve saranno resi noti tutti i dettagli sull'apertura di questo importante punto di riferimento che eviterà all'utenza di raggiungere Nocera per il disbrigo delle pratiche». Dopo la pausa imposta dall'emergenza sanitaria, intanto, c'è stata la riapertura dello sportello dell'Alto Calore Servizi. Gli utenti possono usufruire del servizio il mercoledì mattina dalle ore 8.30 alle ore 12.30. Ovviamente vale la regola stabilita per tutti gli uffici pubblici, gli utenti saranno ricevuti uno alla volta. Obbligatorio indossare la mascherina e osservare il distanziamento di almeno un metro. «I nostri concittadini - continua il sindaco Giaquinto - attraverso questi due

sportelli potranno ora interloquire direttamente con le società evitando di spostarsi e di avere disagi, soprattutto in un periodo come l'attuale. Il nostro ente si muove nell'ottica di avvicinare e coinvolgere il cittadino così da avere un dialogo continuo». Intanto Poste Italiane ha scritto al primo cittadino con l'intento di dare massima diffusione al calendario delle aperture dedicate al ritiro delle pensioni nel prossimo mese viste le normative in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Come già avvenuto, nei mesi scorsi, l'erogazione sarà anticipata a partire dal giorno 26 di maggio fino al 1 giugno. Il calendario sarà il seguente per gli uffici postali aperti 6 giorni: i cognomi: dalla A alla B martedì 26 maggio; dalla C alla D mercoledì 27 maggio; dalla E alla K giovedì 28 maggio; dalla L alla O venerdì 29 maggio; dalla P alla R sabato 30 maggio; dalla S alla Z lunedì 1 giugno. Per gli uffici non aperti 6 giorni si verifica quanto segue: su 5 giorni: i cognomi dalla A alla C giorno 1; dalla D alla G giorno 2; dalla H alla M giorno 3; dalla N alla R giorno 4; dalla S alla Z giorno 5. Uffici aperti 4 giorni: dalla A alla C giorno 1; dalla D alla K giorno 2; dalla L

alla P giorno 3; dalla Q alla Z giorno 4. Ancora più stringente il calendario su 3 giorni: i cognomi dalla A alla D giorno 1; dalla E alla O giorno 2; dalla P alla Z giorno 3. Su 2 giorni, invece, dalla A alla K giorno 1 e dalla L alla Z giorno 2. Per tutti gli uffici postali aperti in un'unica giornata in tutta la settimana, il pagamento sarà effettuato a tutte le lettere nella stessa giornata. Nei pressi degli uffici sarà presente, come avvenuto in questo periodo di Covid 19, il servizio protezione civile Comunale ed il comando di polizia locale per garantire la sorveglianza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E POSTE ITALIANE HA PUBBLICATO IL CALENDARIO DI RISCOSSIONE DELLE PENSIONI PER EVITARE LE CODE



TORREGLIA

L'anello ciclabile dei Colli infestato dall'erba alta «Un accordo per il taglio»

TORREGLIA

Tornano come ogni anno a primavera inoltrata, le proteste per l'erba alta ai lati dell'anello ciclabile dei Colli Euganei. La larghezza della pista in alcuni tratti, a causa delle erbacce che superano abbondantemente il metro di altezza, è notevolmente ridotta e a mugugnare sono soprattutto i biker. Il tratto messo peg-

gio è quello lungo lo scolo Rialto che passa nelle vicinanze del lago Verde di Torreglia fino all'abbazia di Praglia. Della manutenzione ordinaria e straordinaria dell'anello se ne devono occupare, ognuno per il tratto di competenza, i comuni che devono fare i conti con le limitate disponibilità di bilancio. Lungo la sponda del Rialto il taglio dell'erba spetta al Con-

sorzio di bonifica Bacchiglione. Si tratta di un problema che si ripresenta puntualmente tutti gli anni in questo periodo. «Gli sfalci lungo la ciclabile dei colli sono programmati, in questo periodo stiamo dando precedenza agli interventi nei parchi pubblici», afferma il sindaco di Torreglia, Filippo Legnaro. «Il budget per questi interventi è molto limitato, ho più volte proposto all'Ente Parco, anche recentemente in occasione dell'insediamento dell'attuale presidente Massimo Campagnolo, di arrivare ad un accordo con i comuni in modo che sia il Parco ad affidare il taglio dell'erba ad un'unica ditta. È ovvio che da parte nostra ci deve essere la compartecipazione alle spe-

se. Il risultato sarebbe di un intervento omogeneo e non come succede ora che un comune interviene prima, l'altro dopo, e qualcuno mai». La situazione è la stessa anche nel comune di Teolo che ha un tratto di pista di circa 7 chilometri.

«Il taglio dell'erba lungo l'anello nella zona di Tramonte è piuttosto oneroso perché, a causa della staccionata che delimita il percorso dalle aree coltivate, va fatto a mano», afferma il vicesindaco di Teolo, Nevio Sanvido. «A breve sono previsti interventi di manutenzione delle staccionate e il rifacimento del manto d'asfalto grazie ai contributi assegnati ai comuni dal Gal Patavino». —

GIANNI BIASETTO





Pavullo, premiata la t-shirt della scuola 'Foscolo'

PAVULLO

La classe 5a D della scuola Primaria 'Ugo Foscolo' di Pavullo, guidata dall'insegnante Barbara Vivi, ha vinto il premio speciale della giuria 'I Fuori Classe 2020' nella 12a edizione del Concorso regionale 'Acqua e Territorio', promosso dall'ANBI Emilia-Romagna (l'associazione dei Consorzi di Bonifica). In particolare, il premio è stato vinto con l'elaborazione di una originale t-shirt (**foto**) sulla quale i ragazzi hanno rappresentato i contenuti del progetto intitolato 'Le vie dell'acqua, cos'hanno in comune la bonifica e il corpo umano?' proposto dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale e realizzato grazie alla collaborazione tra Consorzio della Bonifica Burana ed Avis provinciale di Modena. Il premio consiste in un buono complessivo di 400 euro corrisposto alla scuola dal Consorzio della Bonifica Burana e dall'ANBI, da spendere per l'acquisto di materiale scolastico e sanitario.

g.p.



A LUNI, CASTELNUOVO E SANTO STEFANO

Riapre la pista ciclabile sul Canale Lunense: i controlli dei vigili

LUNI

Pista ciclopedonale del Canale Lunense da ieri completamente riaperta. Dopo la chiusura fino al 18 maggio scorso che progressivamente aveva interessato prima il territorio di Sarzana, poi quelli di Castelnuovo, Luni e Santo Stefano, la mattinata di ieri ha visto la completa e nuova fruizione di tutto il percorso che si snoda per oltre una ventina di chilometri tra i quattro Comuni interessati. Gli agenti di polizia locale di tutte e quattro le amministrazioni, dopo avere osservato a lungo nei giorni scorsi il rispetto del divieto di frequentazione, da ieri sono impegnati in un'operazione di ulteriore attenzione. Si veri-



La ciclabile del canale Lunense

fica il rigoroso rispetto delle norme anti-pandemia insieme agli operai del consorzio di bonifica perché per pedoni, runners e ciclisti vale sempre la regola della dotazione di mascherina soprattutto in presenza di altre persone provenienti in senso contrario. Ed è

stato notevole l'afflusso degli appassionati che hanno ripopolato il tracciato, così come è sempre accaduto in tutto il periodo antecedente al coronavirus, per una pista ciclopedonale che con il passare del tempo è diventato uno dei luoghi per eccellenza delle passeggiate, buono per tutte le età. «Raccomandiamo a tutti i cittadini di adottare tutte le norme igienico sanitarie di autoprotezione e di mantenere il distanziamento come sottolineato dalle prescrizioni governative – dice l'assessore alla protezione civile santostefanese Jacopo Alberghi – Vale per noi di Santo Stefano e per tutti gli altri questo ragionamento. Ci scusiamo ma è possibile che ancora per domani, domenica (oggi dunque) alcuni tratti non siano ancora in ordine, stiamo comunque facendo il possibile con i programmati servizi di taglio dell'erba. Godiamoci la pista ma con attenzione e prudenza, ci raccomandiamo al senso di responsabilità». —

A. G. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Il nostro Padule ha bisogno di interventi urgenti»

Terra Nostra Unità: «Sforzi dei proprietari fondamentali, ma da soli non bastano»

VALDINIEVOLE

«La presenza dei fenicotteri rosa nei chiari di proprietà e gestione privata del Padule di Fucecchio pistoiese – scrive l'associazione i Terra Nostra Unità – ci consente alcune riflessioni sul post Covid. E' la prima volta che documentiamo un evento del genere nella parte di proprietà privata pistoiese e non è un caso rilevare come anche questi animali siano stati costretti a non frequentare le riserve naturali ormai in totale abbandono, senza purtroppo alcuna gestione idrica e territoriale, di fatto

valide solo per mantenere e conservare in piena tranquillità popolazioni di nutrie, cinghiali, gabbiani e cormorani che mangiano i pesci presto destinati a una fine ingloriosa col prosciugamento delle riserve. Fortunatamente esiste anche tutto il resto del Padule, quello a gestione privata e zero finanziamenti pubblici, garantito negli anni dalla buona gestione di chi, in cambio di pochi mesi di caccia, dà a proprie spese un futuro a questo ambiente, cercando di combattere quotidianamente problemi spesso più grandi delle possibilità di un singolo. E fa piacere vedere premiato questo lavoro dalla presenza continua di fauna palustre, anche se sempre più spesso alloctona, come gli ibis sacri. E gratifica dare la possibilità di frequentare

queste aree a chi ha la passione di apprezzarle (fotografi, cicloturisti, amanti del trekking e turisti) e anche tanti cittadini in cerca della natura per rilassarsi. Noi proprietari vogliamo comunque sperare che questa ripartenza avvenga anche per il Padule, che si capisca l'importanza di questa area anche dal punto di vista della sicurezza idraulica. Le istituzioni assumano piena consapevolezza del fatto che gli interventi di manutenzione delle aree pubbliche adibite a riserva naturale sono ormai improcastinabili. Senza gestione attiva non esisterà futuro. Rinnoviamo quindi l'appello affinché Regione e Consorzio di Bonifica completino il progetto di rinaturalizzazione; servono molti interventi strutturali, se vogliamo che il Padule continui a esistere».



FENICOTTERI ROSA

«Presenza rilevata per la prima volta nella parte di proprietà privata pistoiese»

I MERITI DELL'ASSOCIAZIONE

«Senza finanziamenti pubblici, abbiamo garantito negli anni una buona gestione»



VIVARO

Rio di Tesis riqualificato Candido: «Valorizziamo territorio e tradizioni»

VIVARO

«Il paese di Vivaro sta cambiando volto: abbiamo concluso un intervento di riqualificazione e valorizzazione del roiello di Tesis, in via Vons. La soddisfazione è grande». Lo ha dichiarato il sindaco Mauro Candido, precisando che «si tratta di un modesto corso d'acqua, ma che ha una storia cente-

naria e che serve sostanzialmente per portare l'acqua della roggia di Tesis, posta a monte, anche in giardini e orti della parte più bassa dell'abitato, per esempio la zona via Arba. Vivaro è una realtà agricola e non può pensare di competere dal punto di vista architettonico con alcune cittadine del circondario. Puntiamo però a valorizzare, mediante in-



Il roiello di Tesis, in via Vons, riqualificato e valorizzato

terventi mirati di limitato impatto sul bilancio comunale, gli elementi caratteristici qualificanti del nostro territorio, sito tra i torrenti Cellina e Meduna, e dunque

utilizzando al massimo, come materia prima per i vari interventi, il sasso, ovvero, riportando alla luce i manufatti in sasso».

Il sindaco ha spiegato che

«abbiamo iniziato con il recupero del vecchissimo e ammalorato muretto di via San Marco, vicino a Villa Cigolotti, con ottimi risultati anche estetici, abbiamo continuato con il passaggio pedonale in borgo Morosini, spettacolare nella sua semplicità».

«A breve partirà anche il recupero dell'ex mulino di Vivaro, dove recentemente il consorzio di bonifica Meduna-Cellina, con fondi regionali, ha valorizzato la roggia con un bell'intervento. Bellezza e vivibilità a due passi dai centri principali — ha concluso il sindaco —: questo è il comune di Vivaro e ne siamo fieri».

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





- HOME
- ECONOMIA
- POLITICA
- CRONACA
- SANITÀ
- AMBIENTE
- ATTUALITÀ
- EVENTI E CULTURA
- SPORT

LA REDAZIONE

Home Ambiente

UTILIZZA I NOSTRI SERVIZI ONLINE

CLICCA QUI

- WEB
- LIVE CHAT
- NUMERO VERDE
- SMARTPHONE
- CLICCA ACQUA

PER SCOPRIRE I NOSTRI CANALI DI CONTATTO

www.nuoveacque.it Da servizio al Servizio di Tutti

estra ECONOMY WEB **LUCE** LA CERTEZZA DEL RISPARMIO **ATTIVA ORA**

SOS ecosistemi: il Consorzio di bonifica adotta il manuale delle buone pratiche

DOMENICA, 24 MAGGIO 2020 08:30. INSERITO IN AMBIENTE

Ar24 Scritto da Redazione Arezzo24

ARTICOLI CORRELATI





Trasferimento di pesci, trasloco di uova di anfibi e rimozione di strati di sedimenti, sorta di banche di semi delle piante acquatiche, da riposizionare al termine dell'operazione: sono alcune delle soluzioni previste per lavorare mettendo in sicurezza le specie animali e vegetali che popolano i corsi d'acqua

Serena Stefani (Presidente CB2): "Al via interventi personalizzati per il contenimento della vegetazione e massima attenzione alla fauna e alla flora, per mantenere corsi d'acqua "vivi". E' l'ultimo elemento della strategia per la tutela e la difesa dell'habitat fluviale. Il nostro Consorzio è da sempre orientato a forme di manutenzione attente all'ambiente. Non a caso viene data la preferenza a interventi realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica portati ad esempio a livello nazionale e si favorisce la formazione "ambientale" della squadra tecnica"

Francesco Lisi (Direttore Generale CB2): "Sono state identificate misure specifiche per ogni corso d'acqua in aggiunta a buone pratiche di carattere generale, valide ed applicate in tutto il comprensorio. L'aspetto interessante? E' che le precauzioni volte a tutelare la fauna, in generale, favoriscono anche la mitigazione del rischio idraulico. Un esempio per tutti: nelle operazioni di sfalcio e taglio, è bene conservare parte della vegetazione per ombreggiare l'asta fluviale. Scopriamo insieme perché"

Da questa settimana il **CB2** è associato ad **AIPIN**, associazione nazionale per l'ingegneria naturalistica. La **giornata mondiale della biodiversità** al CB2 si festeggia con l'introduzione del manuale di buone pratiche per il contenimento della vegetazione. Lo strumento innovativo, che consente di realizzare "tagli personalizzati" e poco invasivi, è l'ultimo tassello della strategia adottata dall'ente per coniugare le esigenze di mitigazione del rischio idraulico alla tutela degli ecosistemi fluviali. Il vademecum operativo, condiviso in ambiente universitario, consentirà di rendere ancora più "green" la manutenzione ordinaria effettuata dal Consorzio.

"Il docu
analizza
di manut
scheda in
delle car
realizzaz
quanto le
delicato
negativi
tenendo
DGRT I
pesci, il
vere e pr

Arezzo24.net
le notizie che contano...

**Il rispetto della tua privacy è la nostra
priorità**

We and our partners use technologies, such as cookies, and process personal data, such as IP addresses and cookie identifiers, to personalise ads and content based on your interests, measure the performance of ads and content, and derive insights about the audiences who saw ads and content. Continue using this website or click below to consent to the use of this



130 alleati del Consorzio di Bonifica per la difesa del territorio



Consorzio Alto Valdarno: screening sierologico su dipendenti e dirigenti per ripartire in sicurezza



Cortona: concluso l'intervento del Consorzio di Bonifica sul Mucchia - Foto



**Consorzio di Bonifica: con
inquinista**



**Stefani:
ti e la
sistemi"**

“Il manu
Direttore
dei vari
a seconda
a salvag
esempio
garantire
l'eccessi
tensione
alterano
su numer

technology and the processing of your personal data for these purposes. You can change your mind and change your consent choices at any time by returning to this site.

NON ACCETTO

ACCETTO

Mostra finalità | Visualizza i fornitori

Offerto da Quantcast

idrica

eccellenza
i Covid-19

bonifica
atiche

acquatic
alimentare per molte altre specie, tra cui numerosi uccelli. Non solo. Il mancato ombreggiamento favorisce lo sviluppo in alveo di vegetazione idrofita ed elofita, che, più della vegetazione arborea e arbustiva presente lungo le sponde, può ridurre significativamente la capacità di deflusso del canale e favorirne l'interrimento, creando le condizioni per il deposito dei sedimenti trasportati dalla corrente”.

“L'adozione dell'abc delle buone pratiche non è che uno dei tanti progetti promossi dal CB2 per migliorare l'ecologia del reticolo e, con esso, del territorio. Un percorso avviato da tempo dando la priorità all'utilizzo dell'ingegneria naturalistica per realizzare nuove opere e interventi di ripristino su molti corsi d'acqua, soprattutto nelle aree più delicate e fragili come quelle montane - aggiunge Stefani e commenta - Alcuni dei numerosi lavori realizzati nel nostro comprensorio sono innovativi e portati ad esempio a livello nazionale. Tra questi ricordo il restyling del Gardone, realizzato in collaborazione con il professor Federico Preti dell'Università di Firenze, oggetto di studio nel corso di specializzazione dedicato alla gestione della vegetazione riparia che si concluderà a fine maggio”.

E che il Consorzio sia un fan convinto dell'approccio naturalistico alla gestione dei corsi d'acqua è testimoniato anche dalla recente adesione all'AIPIN, l'Associazione italiana per l'ingegneria naturalistica.

Tags: Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno Serena Stefani Francesco Lisi

Redazione Arezzo24



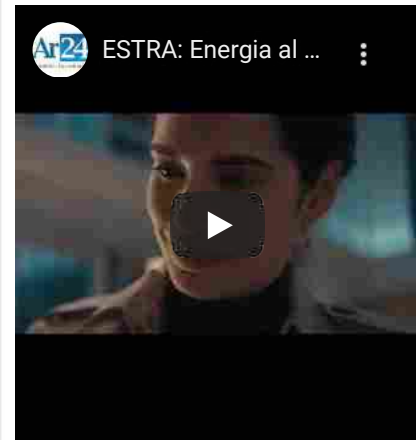
Tweet

Condividi

Comune di Chiusi della Verina, a via la sanificazione dei locali pubblici

Rifiuti, guanti e mascherine si smaltiscono nell'indifferenziato

OCCHIALI
COMPLETI DI LENTI
DA VISTA
€ 49,90



Contenuti Sponsorizzati da Taboola





Dal 1944 al servizio della salute dei cittadini

Via Diez 5 - 07041 Alghero (SS) - 079951111



WEB

GRAFICA

PUBBLICITA'

Via degli Orti, 71 ☎ 079.96

ECONOMIA

INTERVENTI PER IL RISCHIO IDRAULICO DEL RIO MANNU - CIXERRI

24 mag 2020 08:09 - Redazione



La Regione stanZIA i fondi per lo sviluppo delle fasi progettuali di messa in sicurezza e mitigazione del rischio idraulico del sistema Rio Mannu-Cixerri, per interventi in tutta l'area che dalla foce della laguna di Santa Gilla interessa i territori dei comuni di Elmas, Assemini, Decimomannu, Uta, Villaspeciosa, Decimoputzu e Villasor.

Il finanziamento di 771mila euro per i progetti che porteranno alla realizzazione di opere del valore complessivo di 21 milioni di euro, è compreso nell'imponente azione della Regione volta a prevenire e sanare situazioni di rischio che gravano su aree ad elevata pericolosità, centri abitati o infrastrutture regionali e che fino a oggi ha portato a oltre 160 interventi finanziati.

"La messa in sicurezza del territorio è una delle priorità a cui fin dall'inizio abbiamo prestato maggior attenzione – spiega il Presidente della Regione Christian Solinas – Siamo impegnati nel presidio e nella tutela degli insediamenti urbani, delle fasce costiere e dei corsi d'acqua e negli interventi di difesa del suolo e mitigazione del rischio idrogeologico nelle aree produttive e nelle zone in genere a più alto rischio idraulico o geomorfologico".

Tra i soggetti beneficiari dei finanziamenti fin qui erogati figurano gli Enti locali e le Amministrazioni Pubbliche, l'Autorità di Bacino, la Città Metropolitana di Cagliari (come nel caso del Rio Mannu-Cixerri) e i Consorzi di bonifica. "Sull'area del Rio Mannu-Cixerri, abbiamo dato indicazione alla Città Metropolitana di Cagliari di sviluppare un progetto preliminare complessivo e due lotti esecutivi.

Un lotto da realizzare con 4 milioni di fondi già stanziati e uno da finanziare all'esito della fase progettuale che ora stiamo sovvenzionando con oltre 700mila euro", spiega l'Assessore dei Lavori Pubblici Roberto Frongia.

L'Esponente della Giunta Solinas evidenzia il lavoro fin qui svolto anche dal punto di vista della semplificazione normativa: "Abbiamo impresso una forte accelerata e lo abbiamo fatto grazie anche a un intenso lavoro di semplificazione che in meno di un anno dall'insediamento della nuova Giunta ci ha consentito di fare quel salto di qualità di cui oggi possiamo raccogliere i frutti.

Esempio ne sono - conclude l'Assessore - la riduzione dei tempi delle conferenze programmatiche per approvazione delle varianti al PAI da 60 a 30 giorni, l'esclusione dagli obblighi di redazione degli studi per alcune categorie di opere e l'estensione degli interventi ammissibili nelle aree pericolose (in ambito urbano) in presenza di misure attive di protezione".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ACCERTAMENTI DELL' ARPAT PER UNO SVERSAMENTO DI GASOLIO A FILATTIERA (MS)

maggio 24, 2020

ndividuata dai tecnici ARPAT la causa dell'inquinamento

Accertamenti per uno sversamento di gasolio a Filattiera (MS)

Sabato 16 maggio, personale tecnico in servizio di reperibilità del Dipartimento di Massa Carrara, allertato dalla centrale operativa della Protezione Civile, si è recato nel Comune di Filattiera, a seguito delle segnalazioni di alcuni cittadini per un forte odore di idrocarburi che proveniva da una parte della rete pubblica di raccolta acque bianche che confluisce, tramite canalizzazione, nelle acque superficiali del torrente denominato Dorbola.

Sul punto erano anche intervenuti, già dalla sera precedente, personale della Stazione dei Carabinieri, dell'Ufficio Tecnico Comunale e dei Vigili del Fuoco.

Era già stato verificato che lo sversamento non interessava l'oleodotto interrato presente in zona e, nel corso della mattinata, è stato anche escluso che potesse derivare dai serbatoi interrati di un punto vendita di carburanti.

Su indicazione dei tecnici ARPAT, il Sindaco del comune di Filattiera, con l'intervento del Consorzio di Bonifica, ha attivato misure di tutela delle acque del torrente Dorbola, con la posa di barriere di protezione e materiali assorbenti in prossimità dello scarico della rete fognaria nel torrente, e, in seguito, con la bonifica e lavaggio della fognatura stessa.

tombino con gasolio

Successivamente avvalendosi dell'apporto degli operai messi a disposizione dal Comune di Filattiera, sono iniziati gli accertamenti lungo la tratta fognaria che raccoglie le acque meteoriche della zona, andando a ricercare i punti dove era maggiormente percepibile l'odore di idrocarburi mediante ispezione delle singole caditoie.

A seguito di questi accertamenti è stato individuato un privato che ha ammesso che, nel pomeriggio del giorno precedente, aveva effettuato il lavaggio di una vecchia cisterna per lo stoccaggio del gasolio da riscaldamento non più in utilizzo da anni, all'interno della quale era presente una certa quantità di gasolio.

Il lavaggio, effettuato con acqua, aveva portato alla formazione di un refluo composto da acqua frammista a gasolio, il quale era finito direttamente nella rete pubblica di raccolta acque bianche, per poi riversarsi, tramite una tubazione interrata, nel Torrente Dorbola.

Sulla base degli interventi intrapresi da parte del Comune ARPAT programmerà ulteriori approfondimenti e valutazioni i cui esiti finali saranno poi trasmessi alle amministrazioni competenti.

ARPAT TOSCANA



ATTUALITA'

Powered by Blogger

GAZZETTA DI MANTOVA


Noi

EVENTI

NEWSLETTER

LEGGI IL QUOTIDIANO

SCOPRI DI PIÙ

Mantova Castiglione delle Stiviere Viadana Suzzara Curtatone Porto Mantovano Ostiglia Asola [Tutti i comuni](#) ▾ Cerca 

Mantova » Cronaca

Le frane dei canali oggi in commissione

21 MAGGIO 2020



È convocata oggi alle 18, alla presenza dell'assessore ai lavori pubblici Cristiano Pirani in videoconferenza su piattaforma Zoom, la commissione consiliare per l'area tecnica comunale. Punto importantissimo è la convenzione tra il Consorzio di Bonifica di Pianura di Ferrara e il Comune di Copparo per l'esecuzione dei lavori di ripresa di una serie di frane alle sponde dei canali di Bonifica in fregio a strade comunali. Poi, l'approvazione di una rettifica alla convenzione per l'affidamento all'Acer delle proprietà del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. (ale.bas.)

ORA IN HOMEPAGE



Gallera a Mantova: «Grazie, la vostra ricerca un regalo a tutto il mondo»

MATTEO SBARBADA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Questo sito si avvale di cookie. Chiudendo questo banner o proseguendo la navigazione ne acconsenti l'utilizzo. Per saperne di più o negarne il consenso, consulta la [cookie policy](#).

SPESA SPRINT Il supermercato online! **0,37€**

FERRARELLE ACQUA MINERALE N°1

SAMMONTANA BARATOLINO vari gusti g 500 **1,99€** al pezzo

ICHNUSA BIRRA cl 33x3 **1,99€**

PONTI PEPERLIZIA per riso/pasta g 350 **1,49€**



#gonews.it®

Livorno | Grosseto

domenica 24 maggio 2020 - 16:05



- TOSCANA HOME
- EMPOLESE VALDELSA
- ZONA DEL CUOIO
- FIRENZE E PROVINCIA
- CHIANTI VALDELSA
- PONTERERA VOLTERRA
- PISA CASCINA
- PRATO PISTOIA
- SIENA AREZZO
- LUCCA VERSILIA
- LIVORNO GROSSETO**



SEAT Arona.
Riaccendi la tua voglia di muoverti.

Scopri di più



HOME → LIVORNO - GROSSETO →

<< INDIETRO

PUNTO ORO
Segui la rotta giusta!
Vieni a trovarci!

Empoli
via Masini 19
0571 77931

ENHANCED BY Google

gonews.tv Photogallery



[Toscana] Calcio, ripartono le Serie A B e C: decisione giusta?

Il lockdown non ha fermato il CB6, oltre 10 milioni di euro per la manutenzione dei corsi d'acqua

24 Maggio 2020 15:51 Attualità Grosseto

Facebook Twitter WhatsApp E-mail

Mi piace

Per la tua Pubblicità su:
#gonews.it
0571 700931
commerciale@xmediagroup.it



Quasi 10.500.000 euro sono le risorse che l'ente prevede di investire nella manutenzione ordinaria di molti tratti degli oltre 8.000 km di canali artificiali, corsi d'acqua regimati e naturali, che si snodano nel comprensorio. Molti i cantieri già avviati. Macchine e uomini sono all'opera sia nelle province di Grosseto che di Siena: il lockdown insomma non ha rallentato l'attività del **Consorzio 6 Toscana Sud**, che è perfettamente in linea con il cronoprogramma fissato dal Piano delle Attività di Bonifica targato 2020 e condiviso con la Regione.

“Sono in corso gli interventi di manutenzione ordinaria su molti dei corsi d'acqua in gestione – commenta Fabio Bellacchi, Presidente del CB6. E aggiunge: “Il Consorzio ha affrontato l'emergenza sanitaria con un'ottima organizzazione. Gli operai, rimasti sempre in servizio, hanno garantito l'esecuzione di interventi urgenti e quelli necessari per la fornitura dell'acqua alle aziende agricole. Gli impiegati con il lavoro agile hanno portato avanti l'attività da casa, in modo puntuale. Adesso che cominciamo a fare un primo passo verso la normalità, possiamo dire che siamo davvero soddisfatti della risposta data dalla struttura” La manutenzione ordinaria di oltre 8.000 km di reticolo d'altronde è impegnativa. Anche in condizioni standard. Affrontarla con le restrizioni imposte dalla strategia adottata per contenere la diffusione del COVID 19 non è certo stato semplice. Spiega Fabio Zappalorti, Direttore Generale CB6: “Non ci mai siamo fermati, coniugando sempre efficienza e sicurezza. Sono state applicate fin dall'inizio tutte le misure previste dalle disposizioni nazionali e regionali. Ogni dipendente ha ricevuto un kit anti-COVID e indicazioni precise per operare con tranquillità in campo, a casa e adesso anche in ufficio, dove è previsto un rientro graduale dal lavoro agile. Grande attenzione è stata posta soprattutto all'utilizzo degli spazi comuni e alla ricerca di soluzioni per rendere salubri tutte le postazioni. Per la massima tutela di cittadini e operatori per ora gli uffici resteranno chiusi al pubblico. Segnalazioni e richieste continueranno ad essere inoltrate via mail e per telefono”. Ed ecco in sintesi le cifre che, di qui alla fine di dicembre, saranno trasformate in lavori dal CB6. Oltre 9.000.000 di euro saranno utilizzati per difendere e mantenere in efficienza idraulica i corsi d'acqua con il controllo della vegetazione presente sulle sponde e in alveo e la “cura” delle opere di bonifica e delle opere idrauliche di competenza. Nell'esercizio e nella vigilanza delle opere di bonifica sarà investito un milione di euro. Trecentomila euro verranno destinati all'attività di vigilanza. “Gli interventi ordinari programmati nel piano 2020 nascono dai numerosi sopralluoghi effettuati dai tecnici sul territorio, dalle segnalazioni pervenute al Consorzio,



Il sondaggio della settimana

Calcio, ripartono Serie A, B e C: sei d'accordo?

Sì

No

Vota

dalla preziosa collaborazione con gli uffici tecnici comunali e dal parere fornito dalle Unioni dei Comuni”, conclude il Presidente Bellacchi.



Fonte: Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud - Ufficio stampa

[Tutte le notizie di Grosseto](#)

[<< Indietro](#)

pubblicità

PUNTO ORO
Segui la rotta giusta!
Vieni a trovarci!

Empoli
via Masini 19
0571 77931

Taboola Feed



Questo è lo smartwatch con termometro che rivoluzionerà le nostre vite

Strumenti Tattici | Sponsorizzato



Ascolta la Radio degli Azzurri

IL NUOVO CROSSOVER FORD



SPECIALI ▾ ABBONAMENTI ▾ [LEGGI IL GIORNALE](#) ACCEDI 1

MENU

il Resto del Carlino MODENA

[CRONACA](#) [SPORT](#) [COSA FARE](#) [EDIZIONI](#) ▾ [A13](#) [ROGO](#) [BOLLETTINO](#) [SPIAGGE](#) [SPOSTAMENTI](#) [MARCHÉ](#) [MULT](#)



[HOME](#) > [MODENA](#) > [CRONACA](#)

Publicato il 24 maggio 2020

Pavullo, premiata la t-shirt della scuola 'Foscolo'

Condividi

Tweet

Invia tramite email



La classe 5a D della scuola Primaria 'Ugo Foscolo' di Pavullo, guidata dall'insegnante Barbara Vivi, ha vinto il premio speciale della giuria 'I Fuori Classe 2020' nella 12a edizione del Concorso regionale 'Acqua e Territorio', promosso dall'ANBI Emilia-Romagna (l'associazione dei Consorzi di Bonifica). In particolare, il premio è stato vinto con l'elaborazione di una originale t-shirt (foto) sulla quale i ragazzi hanno rappresentato i contenuti del progetto intitolato 'Le vie dell'acqua, cos'hanno in comune la bonifica e il corpo umano?' proposto dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale e realizzato grazie alla collaborazione tra Consorzio della Bonifica Burana ed Avis provinciale di Modena. Il premio consiste in un buono complessivo di 400 euro corrisposto alla scuola dal Consorzio della Bonifica Burana e dall'ANBI, da spendere per l'acquisto di materiale scolastico e sanitario.

g.p.

© Riproduzione riservata



il Resto del Carlino

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

RIMANI SEMPRE AGGIORNATO SULLE NOTIZIE DI MODENA

Inserisci la tua email

ISCRIVITI

**Evento Benefico
MODENA NEL CUORE**

Diretta non stop dall'Ippodromo di
Modena Spettacoli, Corse e Interviste

Guardaci su:

www.ippodromoghirlandina.it/modena-nel-cuore

Dona almeno 5 € a favore del fondo di solidarietà
alimentare del **Comune di Modena** e partecipi alla
estrazione di bellissimi premi.

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

**Giovanni Falcone, le frasi più celebri
del magistrato antimafia**



CRONACA

**"Papà lo diceva: chi vuole,
lavora". Ma gli italiani non fanno i
braccianti**



CRONACA

**Famiglie e imprese, i nuovi poveri. Il
grido d'aiuto: lavoriamo in perdita**

Sassari Alghero Cagliari Nuoro Olbia Oristano Tutti i comuni Cerca

Nuoro » Cronaca

ORA IN HOMEPAGE



24 MAGGIO 2020



TORTOLÌ. Da poco più di due settimane, il Consorzio di bonifica d'Ogliastra, presieduto da quattro mesi da Andrea Solanas, in relazione alla stagione irrigua 2020, ha dato il via all'incremento-modifica del calendario di erogazione con riferimento alle aree irrigue di otto dei centri dell'area di propria competenza. Si tratta di Tortolì, Girasole, Barisardo, Villagrande Strisaili, Triei, Bauni, Talana. Come comunicato dal dirigente dell'area tecnica-agraria dello stesso Consorzio (che ha sede nel viale Pirastu a Tortolì), l'ingegner Marcello Giacobbe, l'ente territoriale, ha iniziato a incrementare le giornate di erogazione della risorsa a mezzo impianti di sollevamento, secondo un calendario che è stato reso noto a tutti gli agricoltori consorziati che hanno i loro terreni nei territori dei sopracitati otto Comuni che fanno capo all'area del nord Ogliastra. Il dirigente dell'area tecnico-agraria Marcello Giacobbe, specifica che l'erogazione dell'acqua attraverso gli impianti di sollevamento nelle zone di Tortolì, Girasole, Lotzorai e Barisardo, avviene dalle 8 del venerdì alle 12 del martedì successivo.

«Nella zona del territorio comunale di Villagrande Strisaili – sottolinea l'ingegner Giacobbe – l'erogazione dell'acqua si registra dalle 8 alle 20 i lunedì e i giovedì. Nella zona di Triei-Baunei dalle ore 8 alle 20 nei giorni di martedì e di venerdì. E infine,

nella zona di Talana sempre dalle 8 alle 20, ma nei giorni di mercoledì e di sabato».
(l.c.u.)

Acqua Irrigazione Consorzio Bonifica

PER APPROFONDIRE



DI SERGIO SECCI



Informativa



Questo sito o gli strumenti di terze parti in esso integrati trattano dati personali (es. dati di navigazione o indirizzi IP) e fanno uso di cookie o altri identificatori necessari per il funzionamento e per il raggiungimento delle finalità descritte nella cookie policy, incluse le seguenti finalità relative alla pubblicità utilizzate dal Titolare e da [terze parti](#): Conservazione e accesso alle informazioni; Personalizzazione; Selezione degli annunci, distribuzione, reporting; Selezione dei contenuti, distribuzione, reporting; Misurazione. Per saperne di più, consulta la [cookie policy](#). Puoi liberamente fornire, rifiutare o revocare il tuo consenso senza incorrere in limitazioni sostanziali e modificare le tue preferenze relative agli annunci pubblicitari in qualsiasi momento accedendo al [pannello delle preferenze pubblicitarie](#).
Dichiari di accettare l'utilizzo di cookie o altri identificatori chiudendo o nascondendo questa informativa, proseguendo la navigazione di questa pagina, cliccando un link o un pulsante o continuando a navigare in altro modo.

Accetta



**GIULIETTA DA 179€ AL MESE
ANTICIPO ZERO PRIMA RATA
GENNAIO 2021**

17 RATE DA 179€ | 72 RATE DA 291€



**RICHIEDI
PREVENTIVO**

ASterpetti VIA TIBURTINA VALERIA KM 117500 - AVEZZANO (L'AQUILA)

Arrivano 350mila euro per il Fucino, Tarquini: serviranno per ammodernare la rete idrica e pulire il bacino

Di **Redazione Attualit..** — Il 24 Maggio, 2020

NEWS

Condividi  

Avezzano. Arrivano 350mila euro dal consiglio regionale dell'Abruzzo a favore del bacino agricolo del Fucino. Ad annunciarlo è il commissario del consorzio di bonifica ovest, Danilo Tarquini il quale ha chiarito che con il finanziamento è stato "votato per la seconda volta quanto già sancito, purtroppo senza esito, dalla legge regionale 39/2019".



"I 350 mila euro sono destinati per gli interventi infrastrutturali di ammodernamento ed efficientamento della rete di distribuzione idrica a servizio della Marsica orientale", ha continuato Tarquini, "nonché il dragaggio e la pulizia del fondale del bacino artificiale posto a monte dell'opera di presa situata sul fiume Giovenco, oltre la ristrutturazione

MARSICALIVE CONSIGLIA



I blocchi da Covid potranno far scarseggiare il pellet...



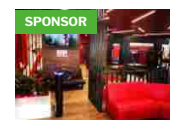
Si torna ad allenarsi alla "Five zone fitness center" di...



La bigoressia e quello stato di ansia e apprensione per...



Glutei e cellulite: sappiamo veramente come allenarli...



Coronavirus e palestre, Contestabile: ecco tutte le...



Spogliatoi separati, ambienti sanificati e attrezzature...

< PREV NEXT >

NOTIZIE DI OGGI



Ospedale di Avezzano, Fedele: situazione sempre più...



Chiusura Tagliacozzo e Pescara: "tutta la verità,..."



dell'opera architettonica ricadente nel Comune di Trasacco, denominata "Tre Portoni", e della zona ad essa adiacente, per la sistemazione del relativo canale".

Il commissario straordinario del consorzio di bonifica ovest Tarquini ringrazia "per la sensibilità e la tenacia dimostrata, l'intero consiglio regionale e specificamente i firmatari dell'emendamento che ha ripristinato i finanziamenti in questione: il presidente del consiglio Lorenzo Sospiri, il vice presidente del consiglio Roberto Santangelo, il presidente della commissione Sanità Mario Quagliari e il consigliere Silvio Paolucci.

È giusto, altresì, ringraziare l'assessore all'Agricoltura Emanuele Imprudente, la sua struttura tecnica e i suoi diretti collaboratori, sia per quanto fatto per far arrivare nel Fucino già nell'autunno scorso i finanziamenti stanziati con la citata l.r. 39/2019, sia per il supporto dato affinché fossero ripristinati. In considerazione dell'estrema urgenza degli interventi da realizzare, anche in considerazione del risparmio delle già scarse risorse idriche che si verificherebbe con l'esecuzione dei lavori, ci si augura che l'erogazione del finanziamento sia quanto più celere possibile".



Un marsicano a Striscia "suona" gli...



Sante Marie, installato l'impianto antincendio...

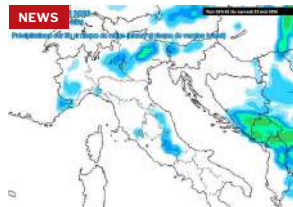
< PREV NEXT > 1 di 7.184

POTREBBE PIACERTI ANCHE

Emergenza Coronavirus, Pierleoni e Ridolfi al commissario: subito un contributo...



Troppa gente in giro senza mascherina, blitz dei carabinieri in centro a Tagliacozzo



Il meteo nella Marsica 24 - 30 maggio: qualche disturbo pomeridiano ma...

< PREV NEXT >

ohga!

health wellness green ohga?



green

Siccità, un problema con cui (prima o poi) dobbiamo fare i conti

Il fiume Po è in magra, lo scorso inverno è stato uno dei più caldi e secchi mai registrati: le premesse per un'estate a rischio siccità ci sono tutte e gli agricoltori sono già molto preoccupati. Il punto è che con il cambiamento climatico il problema della carenza idrica in Italia potrebbe aggravarsi sempre di più.

Federico Turisi • 24 maggio 2020

GREEN • NATURA • DIFESA DELL'AMBIENTE

PUBBLICITÀ

L'**acqua** è la risorsa naturale più preziosa che abbiamo. Per questo non ci stancheremo mai di ripetere che è indispensabile una sua corretta gestione. Ma come ci si comporta nel caso dovesse scarseggiare? L'**Italia**, insieme a tutta l'area mediterranea, è tra i paesi più esposti al fenomeno dell'aumento delle temperature e al rischio di essere investita da **periodi di siccità sempre più lunghi**. Con conseguenze disastrose, in primis per l'agricoltura.

Pessimismo? No, realismo. Il **riscaldamento globale** è un dato incontrovertibile e il problema della siccità si inquadra in questa cornice più ampia. Secondo le previsioni della **Noaa**, l'agenzia americana per l'osservazione oceanica e atmosferica, il 2020 potrebbe rivelarsi l'anno più caldo da quando vengono registrate

PUBBLICITÀ



PUBBLICITÀ

le temperature. In Italia la situazione, a livello di disponibilità delle risorse idriche, presenta già delle criticità e non promette niente di buono per la **stagione estiva**. Per comprendere a quale pericolo stiamo andando incontro, bisogna prima capire perché la minaccia della siccità è diventata così concreta per il nostro paese e perché è destinata a esserlo ancora di più nei prossimi anni.

Siccità in Italia

1. **Che cosa (non) è successo lo scorso inverno**
2. **La situazione attuale**
3. **Le preoccupazioni degli agricoltori**
4. **Tutta colpa del cambiamento climatico**
5. **Prepararsi al peggio**
6. **Dipende tutto da noi**

PUBBLICITÀ

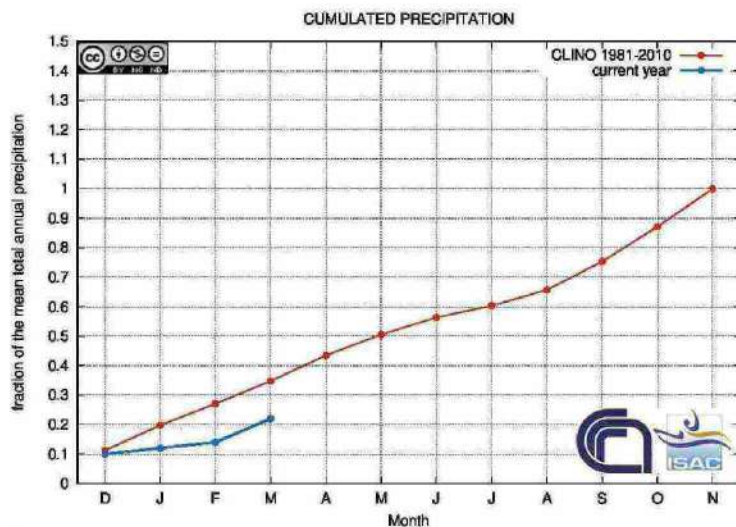
Che cosa (non) è successo lo scorso inverno

Come ha messo in evidenza il Copernicus Climate Change Service, l'inverno 2019-2020 è stato il più caldo mai registrato in Europa, con un'anomalia di 3,4 gradi Celsius in più rispetto alla media del periodo 1981-2010. Scendendo più al particolare, anche **per l'Italia è stato uno degli inverni più miti e secchi** da quando abbiamo a disposizione osservazioni meteorologiche.

In particolare, si è registrata un'**anomalia di +2.03 gradi Celsius** rispetto alla media del trentennio di riferimento 1981-2010, un valore secondo solo a quello all'inverno 2006-2007 (+2.13°C). I primi mesi del 2020 sono stati particolarmente avari di **precipitazioni**. Quelle di gennaio e febbraio hanno fatto



registrare rispettivamente -68% e -80% rispetto alla media di riferimento per il periodo 1981-2010.



L'apporto delle precipitazioni in Italia durante l'anno meteorologico. La linea rossa rappresenta la media del periodo 1981-2010, quella blu l'anno in corso (fonte: Isac - Cnr).

PUBBLICITÀ

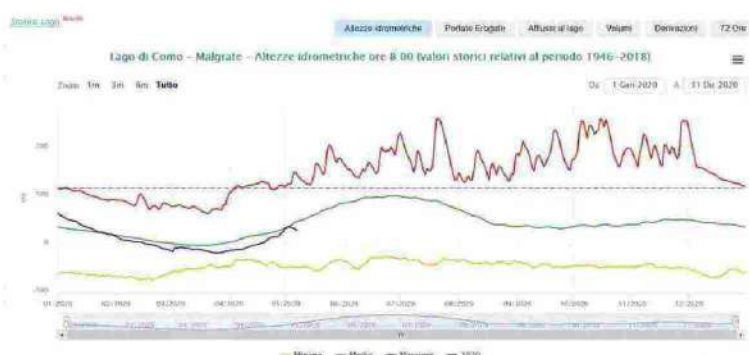
Per avere un quadro più chiaro delle precipitazioni in Italia, basta dare un'occhiata al grafico qui sopra. Confrontando l'accumulo progressivo medio (la linea rossa, periodo 1981-2010) con quello garantito dall'inizio dell'anno meteorologico - che, ricordiamo, comincia da dicembre - ad oggi (linea blu) notiamo un'evidente differenza: la linea blu rimane sempre al di sotto di quella rossa. Inoltre, le due linee si separano in maniera netta durante i mesi di gennaio e febbraio. Che cosa vuol dire? Vuol dire semplicemente che **è caduta meno pioggia (e neve) del solito**. Nel dettaglio, il deficit per quanto riguarda lo scorso inverno meteorologico, ossia il trimestre dicembre-gennaio-febbraio, è stato del **43%** rispetto alla media del trentennio di riferimento 1981-2010. L'ottavo inverno più secco dal 1800 ad oggi nel nostro paese.

La situazione attuale

Alla luce anche della forte diminuzione delle precipitazioni invernali, qual è la disponibilità d'acqua attualmente sul territorio? Prima di tutto bisogna considerare che c'è una certa discrepanza tra Italia settentrionale e meridionale. "Se al Nord le scorte idriche ci sono, al Sud la situazione è critica: gli invasi sono mezzi vuoti e questo ci preoccupa in prospettiva", aggiunge **Lorenzo Bazzana**, responsabile economico di **Coldiretti**.



Se per esempio guardiamo ai livelli dei **grandi laghi** del Nord Italia – Maggiore, Como, Iseo, Garda, che regolano alcuni dei principali affluenti del Po come Ticino, Adda, Oglio e Mincio – questi sono tendenzialmente nella media e non destano ancora preoccupazione. Il motivo? *"I laghi del Nord sono fortemente alimentati dalla fusione nivale sulle Alpi"*, chiarisce **Daniele Bocchiola**, professore di idrologia al Politecnico di Milano.

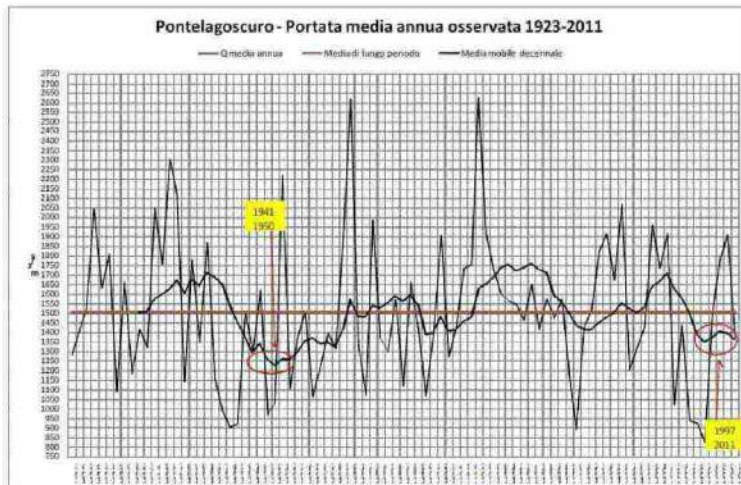


Situazione del lago di Como, per quanto riguarda le altezze idrometriche (fonte: laghi.net)

Prendiamo per esempio il lago di Como. Come vediamo dal grafico qui sopra, l'andamento del livello idrometrico relativo al 2020 (linea viola) è quasi sovrapponibile a quello medio del periodo di riferimento 1946-2018 (linea verde). Da febbraio è poco sotto la media, ma non si registra finora alcuna rilevante anomalia.

Ancora più interessante è andare ad analizzare lo stato di salute del **fiume Po**. Il 7 maggio, a Pontelagoscuro (provincia di Ferrara) il sistema di monitoraggio dell'Agenzia Interregionale per il Po (Aipo) segnava **-4,90 metri dallo zero idrometrico**.

"Effettivamente c'è un problema sistematico del bacino del Po, per cui ormai ci sono molti inverni siccitosi negli ultimi anni", prosegue il professor Bocchiola. *"Bisogna cominciare a preoccuparsi seriamente quando alla stazione di Pontelagoscuro il livello del Po raggiunge i 6 metri e mezzo al di sotto dello zero idrometrico. Riassumendo, possiamo dire che i valori attuali sono indicativi di **basse portate**, ma al momento non sono ancora preoccupanti. Certo, il fatto di registrare adesso valori così bassi delle portate si traduce in un aumento del **rischio di carenza idrica a luglio e agosto**".*



Andamento della portata media annua misurata a Pontelagoscuro dal 1923 al 2011. Le etichette gialle evidenziano il confronto tra i valori medi del periodo 1997-2011 e quelli del decennio critico 1941-1950

Il punto è che il Po ci sta abituando a una **portata media annua sempre più scarsa**. Come mostra il grafico qui sopra, dal 1997 ormai i valori sono regolarmente sotto alla media del periodo di riferimento 1923-2011 (rappresentata dalla linea rossa orizzontale). Nel caso del Po monitorare il valore della portata è molto importante per la questione dell'**intrusione del cuneo salino**.

"Se la portata diminuisce troppo, l'afflusso d'acqua dolce del fiume risulta ridotto rispetto alle maree e l'acqua salata del mare entra nel delta del Po. Un fenomeno già in atto, sebbene sia ancora limitato. Si stima che possa diventare veramente grave se il valore della portata del fiume va al di sotto dei **250 metri cubi al secondo**, che corrisponde ai 6 metri e mezzo sotto lo zero idrometrico, considerato peraltro un «minimo vitale» da mantenere costantemente. In questo caso si potrebbe avere un'intrusione del cuneo salino di una decina di chilometri. Il che vorrebbe dire minore disponibilità di acqua dolce, **alterazione dell'ecosistema**, problemi al sistema di irrigazione locale e via discorrendo", spiega Bocchiola.

Le preoccupazioni degli agricoltori

L'anno scorso avevamo assistito a una situazione analoga: l'inverno era stato piuttosto secco e verso inizio aprile i timori erano gli stessi di adesso. Segui però un maggio molto piovoso. Nei giorni scorsi alcune perturbazioni hanno attraversato il territorio italiano, ma il loro contributo è stato ridotto.

"Una pioggia sotto i 5 millimetri di acqua all'ora è irrilevante e

non dà abbastanza sollievo alle colture. Per chi abita in città ha piovuto, ma alle campagne è servito a poco", afferma Bazzana di Coldiretti. "Per l'**agricoltura** siamo già in piena emergenza siccità. Tant'è vero che i contadini stanno irrigando il **frumento** già per la terza volta, quando in annate «normali» non verrebbe bagnato proprio in questo periodo". Ma non è solo il grano a patire gli effetti del caldo e dell'assenza di precipitazioni. Tutte le coltivazioni della bella stagione ne risentono: dal mais al pomodoro, passando per tutti gli alberi da frutto.



Oltre a una diminuzione delle rese, la principale conseguenza per il settore agricolo sarebbe un notevole **aggravio dei costi di produzione**. "Qualcuno è già stato costretto a riseminare. E poi c'è il fattore imprevedibilità del clima. Se non piove per un lungo periodo di tempo e in tre ore cade l'acqua di tre mesi allora è un grosso problema. Posso rendere più efficienti tutti gli invasi che voglio, ma le coltivazioni ne usciranno comunque devastate. In questo senso, oltre a ragionare sul rischio siccità, ci vogliono anche strumenti in grado di mitigare i danni riconducibili ad allagamenti e alluvioni", conclude Bazzana.

Tutta colpa del cambiamento climatico

Arriviamo ora al nucleo centrale del nostro approfondimento: perché non piove per periodo così lunghi? E perché quando arriva la pioggia c'è il rischio che procuri più danni che benefici? Il colpevole numero uno è l'**aumento della temperatura media a livello globale**, un fenomeno che è in forte accelerazione negli ultimi decenni a causa della crescita delle emissioni di gas a effetto serra, soprattutto di origine antropica. E in Italia il trend è più marcato rispetto alla media globale.

"Tutto il bacino mediterraneo è considerato una delle zone più sensibili al **cambiamento climatico**", commenta **Michele Brunetti**, responsabile della banca dati di climatologia storica

dell'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Consiglio nazionale delle ricerche di Bologna (**Isac-Cnr**). "Dagli anni '50 a oggi la temperatura media in Italia è cresciuta di circa 0,25 gradi Celsius ogni dieci anni; dagli anni '80 a oggi di 0,45 gradi ogni decennio. Se prima c'era urgenza di porre rimedio al problema del surriscaldamento climatico, adesso ce n'è ancora di più".

Dagli anni '80 a oggi la temperatura media in Italia è cresciuta di 0,45 gradi ogni decennio

Che cosa c'entra tutto ciò con la siccità? Semplice, il cambiamento climatico ha delle ripercussioni su quel vasto e assai complesso sistema di interconnessioni che è la **circolazione atmosferica**. Inoltrarsi in

questo campo significa conoscere meglio le basi scientifiche che ci permettono di affermare che la siccità potrebbe diventare una questione sempre più seria in Italia.

"Solitamente in inverno arrivano dal Nord Atlantico qui in Italia, trasportati dai flussi atmosferici, quei famosi cicloni che «scaricano» l'acqua evaporata nell'oceano sotto forma di pioggia o, in alta quota, di neve", prosegue Brunetti. "In estate invece ci sono per lo più **precipitazioni convettive**, ossia l'acqua che cade con i rovesci estivi è prevalentemente acqua evaporata in loco. Se, come già successo nel 2003 e nel 2017, ci ritroviamo sul finire della primavera con una situazione di carenza idrica pronunciata, andremo incontro probabilmente a una forte siccità estiva. Una condizione di questo genere non può che essere favorita da un aumento delle temperature".



Ci sono poi altri fattori che intervengono. Uno di questi è la cosiddetta **amplificazione artica**. "La circolazione atmosferica alle nostre latitudini è alimentata principalmente dai gradienti di temperatura che ci sono tra l'equatore e i poli", spiega sempre

Brunetti. "Semplificando, si tratta di una specie di fiume atmosferico che scorre da ovest verso est e che forma delle insenature da cui si originano cicloni e anticicloni, ossia le perturbazioni e le condizioni di bel tempo. Dal momento che **sta calando la differenza di temperatura tra l'equatore e i poli** (questi ultimi infatti si stanno riscaldando molto di più rispetto alla media globale), questo fiume atmosferico rallenta e le insenature si fanno più pronunciate e lente".

Tradotto, siamo esposti a una **maggiore persistenza** sia per quanto riguarda le condizioni piovose sia per quanto riguarda le condizioni di siccità. Si innesca quindi un meccanismo di **estremizzazione dei fenomeni meteorologici**: periodi più lunghi di caldo e di siccità si alternano a periodi con precipitazioni molto abbondanti.

Non dimentichiamoci poi che un'atmosfera più calda è in grado di trattenere più **umidità**. "Mediamente a ogni grado di temperatura in più corrisponde un 7% di umidità in più che l'atmosfera è in grado di «archiviare» e rendere disponibile per le precipitazioni. In linea teorica, è per questo motivo che l'aumento di temperatura può portare a piogge molto intense, concentrate però in un singolo evento meteorologico", aggiunge Brunetti.

Prepararsi al peggio

Insomma, il clima sta cambiando. Anzi, è già cambiato. Fai però molta attenzione. Sarebbe sbagliato parlare per l'Italia di **tropicalizzazione**. "Il clima tropicale ha una particolare scansione temporale delle precipitazioni, mentre noi abbiamo un clima mediterraneo al Centro-Sud, e più continentale al Nord. Non si passa da un **clima mediterraneo** a uno tropicale in pochi decenni, perché stiamo parlando di fasce latitudinali caratterizzate da circolazioni atmosferiche completamente diverse", puntualizza Brunetti.

Ciò non toglie che l'aumento delle temperature ha ed è destinato ad avere un impatto rilevante sul nostro ecosistema. Prendiamo i **ghiacciai alpini**. Tutti, nessuno escluso, si stanno ritirando a un ritmo sempre più veloce. Parlano i dati del [Nuovo Catasto dei Ghiacciai Italiani](#) (l'ultima revisione è del 2016), realizzato dall'Università Statale di Milano. Dagli anni Sessanta all'inizio del XXI secolo la superficie glaciale si è ridotta del **30%**, passando da 527 a 370 chilometri quadrati, con un'ulteriore contrazione del 5% tra il 2007 e il 2012. Solo i ghiacciai delle Alpi centrali hanno perso negli ultimi 25 anni oltre 2000 miliardi di litri d'acqua dolce, una quantità pari a quattro volte il lago Trasimeno.

La fusione dei ghiacciai alpini rischia di farci perdere un'importante riserva d'acqua

"In estate il contributo idrico derivante dalla fusione delle aree glaciali alpine non è affatto trascurabile. Si è calcolato che in un'estate particolarmente siccitosa come quella del 2003 il

contributo della fusione dei ghiacci abbia raggiunto circa il 20-25%, per quanto riguarda la disponibilità d'acqua totale del bacino del Po", osserva Bocchiola. "Tra vent'anni questa riserva d'acqua rischia di scomparire e questo è un ulteriore problema per il futuro: quando tutto questo ghiaccio non ci sarà più, dovrà essere sostituito dalle precipitazioni; ma se non piove abbastanza, sentiremo la mancanza dell'afflusso proveniente dalla fusione glaciale". E allora saranno dolori.

Gli strumenti per fronteggiare un'eventuale emergenza, a dire la verità, non sono molti. Si possono però adottare delle misure preventive. Consideriamo innanzitutto che tra gli usi antropici dell'acqua l'**irrigazione** del terreno fa la parte del leone. "Per esempio, si potrebbe mettere in atto una regolazione dei laghi tale per cui, in una situazione di scarsi afflussi, si cerca di mantenere più acqua possibile all'interno dei laghi stessi, rilasciando a valle solo i minimi vitali, come previsto dalla legge, per salvaguardare la necessità di acqua per la stagione irrigua. Occorre cominciare a **pianificare il risparmio di acqua**, in maniera tale da poter lavorare in estate con sufficiente sicurezza di rifornimento idrico. Nuovi metodi per ottimizzare il consumo di risorse idriche nel settore agricolo e per rendere l'irrigazione meno dispendiosa sono i benvenuti", sostiene Bocchiola.



L'agricoltura svolge un ruolo centrale ed è la prima, anche in ottica futura, a doversi preparare a una ridotta disponibilità di acqua. "Innanzitutto vanno implementati gli invasi, e lo si sta già facendo", interviene Bazzana. "Occorre **destagionalizzare l'uso dell'acqua**. O meglio, accumulare e conservare l'acqua per i momenti in cui ce n'è maggiore bisogno, con una rete di invasi più efficiente".

Anche il presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio della Acque Irrighe (Anbi) **Francesco Vincenzi**, in una recente [intervista rilasciata all'agenzia di stampa Adnkronos](#), ha sottolineato quanto sia importante investire nella sistemazione del territorio e ha ribadito "la necessità di un **Piano Nazionale Invasi**, fatto anche di bacini di laminazione per rallentare le piene, trattenendo quelle acque per utilizzarle nei momenti di bisogno".

In sostanza, la parola chiave per l'agricoltura è **adattamento**. Un concetto ribadito anche nel [report "Climate change adaptation in the agriculture sector in Europe"](#), pubblicato dall'**Agenzia europea dell'ambiente** (Eea) lo scorso settembre. Se le emissioni di gas serra si mantengono su livelli troppo alti e le temperature continuano ad aumentare, si prevede che la **produttività dei terreni agricoli** di alcune regioni del Mediterraneo crollerà di oltre l'**80%** entro il 2100, con ricadute economiche consistenti. Alcune terre potrebbero diventare talmente aride da costringere i coltivatori ad abbandonarle.

Dipende tutto da noi

Adattarsi a un clima più caldo sarà l'unica via. Gli agricoltori dovranno orientarsi verso coltivazioni che hanno una minore esigenza di acqua e una maggiore resistenza a temperature più alte. Certo, rimarrà sempre l'incognita legata all'andamento meteorologico. In realtà, ciascuno di noi può fare la sua parte per attenuare quanto meno gli effetti del cambiamento climatico. È questa, in fondo, la **buona notizia**: l'umanità è responsabile del problema, l'umanità può cercare di risolverlo.

L'**Ipcc**, ossia il Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico, nel suo [quinto assessment report](#), risalente ormai al 2014 (la pubblicazione del sesto è prevista per l'anno prossimo), ha definito quattro ipotetici scenari futuri da qui al 2100: sono i cosiddetti **Representative Concentration Pathways** (Rcp), che tracciano un andamento rappresentativo delle concentrazioni dei gas a effetto serra e degli aerosol nell'atmosfera per un determinato obiettivo climatico in termini

di **forzante radiativo** alla fine del secolo. Che cos'è il forzante radiativo? In estrema sintesi, è una grandezza, espressa in watt per metro quadrato, che serve a misurare l'effetto dei vari fattori chimico-fisici, sia naturali sia antropogenici, che influenzano il sistema climatico. Un forzante radiativo positivo è inevitabile per gli anni a venire e determina nel tempo l'aumento del contenuto energetico del sistema, con conseguente **incremento della temperatura atmosferica**.

A ogni scenario ipotizzato dall'Ipcc corrisponde un determinato valore di forzante radiativo (2.6, 4.5, 6.0 e 8.5 watt per metro quadrato) legato a quanto aumenta da qui al 2100 la **concentrazione di CO2** nell'atmosfera terrestre. *"A seconda di ciascuno scenario vengono forzati dei modelli climatici e si arriva a una stima della temperatura fino al 2100. Secondo le previsioni dell'Ipcc, alla fine di questo secolo l'aumento della temperatura media del pianeta potrebbe oscillare tra un minimo di +0,3 e un massimo di +4,8 gradi centigradi. Si tratta di una forbice piuttosto ampia"*, sottolinea Brunetti.

Significa che avviare un processo di **decarbonizzazione dell'economia** a livello mondiale è in grado di fare la differenza dal punto di vista climatico. Se riduciamo le nostre emissioni di gas serra, diminuisce la loro concentrazione nell'atmosfera; quindi l'aumento del forzante radiativo è più contenuto e di conseguenza anche quello della temperatura media globale. Tutto torna. Questo vuol dire solo una cosa: **ciò che accadrà nel futuro dipende dalle scelte che facciamo oggi**. Adesso è chiaro perché è impossibile separare il tema della siccità in Italia da quello, davvero epocale, della crisi climatica?

Libera i tuoi pensieri!

Condividi questo articolo





4 PEZZI
IPER RisparmioCasa
AVEZZANO • VIA NUOVA
OFFERTE VALIDE
DAL 23 MAGGIO
ALL' 11 GIUGNO 2020
Clicca... e sfoglia il volantino

SOLO CON FIDELITY CARD 149,00

RETZOL PIANA 4PC VALIGER
CORFES-CUSCONE SLEBU
MIDROGLIUSONI BOMBI

1,25 (L)
RIO CASAMIA 0,99

250
SHUNSIK 0,99

Ripristinati 350 mila euro per il settore irriguo nella Marsica

Il Commissario del Consorzio di Bonifica Ovest Danilo Tarquini "In considerazione dell'estrema urgenza, ci si augura che l'erogazione del finanziamento sia quanto più celere possibile"

TERRE di Redazione Contenuti — 24 Maggio 2020

in Attualità, Avezzano, Prima pagina



👍 Mi piace 52.104

Condividi



Avezzano – Venerdì 22 maggio 2020 il Consiglio regionale dell'Abruzzo ha ribadito l'assegnazione di 350.000,00 euro a favore del rilevante e strategico bacino agricolo del Fucino, votando per la seconda volta quanto già sancito, purtroppo

IANI SERVICE
SERVIZIO A DOMICILIO
sui servizi di rifornimento per tutti i settori: agricoli ed industriali.
Comercializzazione di prodotti petroliferi con sede a Ortucchio.
vai al sito

SEGNALATE

MAGLIANO DEI MARSÌ

Riapertura all'insegna delle novità per la Residenza L'Aurora: ancora più professionalità e adeguamento alle nuove norme igienico-sanitarie

Precedente Successivo
Riapertura all'insegna delle novità per la Residenza L'Aurora: ancora più professionalità e adeguamento alle nuove norme igienico-sanitarie È...

LEGGI TUTTO

AVEZZANO

Ad Avezzano il ristorante "La

ATTUALITÀ

James Joyce Ristopub arriva a

JAMES JOYCE RISTO-PUB
James Joyce Ristopub arriva a casa vostra!
Scarica l'App gratuita e scegli asporto o consegna a domicilio

RISTORANTE LA CANTINA VILLA ELENA
AD AVEZZANO RIAPRE IL RISTORANTE CON SERVIZIO DA ASPORTO.
PRENOTA ORA ALLO 0863 1940384

senza esito, dalla legge regionale 39/2019.

“I 350 mila euro sono destinati per gli interventi infrastrutturali di ammodernamento ed efficientamento della rete di distribuzione idrica a servizio della Marsica orientale, nonché il dragaggio e la pulizia del fondale del bacino artificiale posto a monte dell’opera di presa situata sul fiume Giovenco, oltre la ristrutturazione dell’opera architettonica ricadente nel Comune di Trasacco, denominata “Tre Portoni”, e della zona ad essa adiacente, per la sistemazione del relativo canale, dichiara il Commissario del Consorzio di Bonifica Ovest Danilo Tarquini.

“Il Commissario ringrazia, per la sensibilità e la tenacia dimostrata, l’intero Consiglio regionale e specificamente i firmatari dell’emendamento che ha ripristinato i finanziamenti in questione: il Presidente del Consiglio Lorenzo Sospiri, il Vice presidente del Consiglio Roberto Santangelo, il Presidente della Commissione Sanità Mario Quagliari e il Consigliere Silvio Paolucci”.

“È giusto, altresì, ringraziare l’Assessore all’Agricoltura Emanuele Imprudente, la sua struttura tecnica e i suoi diretti collaboratori, sia per quanto fatto per far arrivare nel Fucino già nell’autunno scorso i finanziamenti stanziati con la citata l.r. 39/2019, sia per il supporto dato affinché fossero ripristinati”.

“In considerazione dell’estrema urgenza degli interventi da realizzare, anche in considerazione del risparmio delle già scarse risorse idriche che si verificherebbe con l’esecuzione dei lavori, ci si augura che l’erogazione del finanziamento sia quanto più celere possibile” conclude Danilo Tarquini.

Cantina Villa Elena” riparte per darvi un’esperienza gastronomica unica ed inimitabile | Novità servizio da asporto

casa vostra! Scarica l’App gratuita e scegli asporto o consegna a domicilio

Allontana i malanni *invece*!

CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE PROMOSSA DALLA FONDAZIONE CARISPAQ

Interessi dei lettori

- ▶ Ripristinati 350 mila euro per il settore irriguo nella Marsica
- ▶ Lino Guanciale si confessa a ‘Why_Not?’: “Ero un bambino molto timido ed isolato. Trasferimento a Roma? Uno shock”
- ▶ Sanità Marsica, Paolucci: “Chiedo riapertura dei punti di primo soccorso degli ospedali di Pescina e Tagliacozzo”
- ▶ Nonna Margherita, la nonna più social della Marsica, compie 100 anni
- ▶ Coronavirus in Abruzzo, positivi a 3221 si registra un aumento di 2 nuovi casi

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok



Anche Legambiente Capannori e Piana lucchese in azione sul territorio

Cerca...

Invia

PUBBLICITÀ

35 Visto | Maggio 24, 2020 | Capannori e Piana, Ultimi Articoli Lucca e Piana

Verde Azzurro 6



PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

Ristorante Pizzeria
"IL GRANAIO"

Enobiblioteca
WineBar
Ristorante
Pizzeria

"leggere gustando"
Ferro - Zappa alle frantoviane
e Sciungata con arrosti.

Via dell'Acquacalda, 2480
San Pietro a Vico LUGGA
Info e prenotazioni
0583-997131



Anche Legambiente Capannori e Piana lucchese in azione sul territorio



, per raccogliere i rifiuti che pochi ma dannosi incivili gettano sui nostri corsi d'acqua: i volontari hanno ripulito, nella zona nord del Capannorese, Canale Nuovo, Canale Giallo, Rio Nocella, Rio Arnolfini. L'associazione ha aderito al progetto del Consorzio di Bonifica, adottando questi tratti di fiume ed è impegnata ogni mese a tenerli puliti. Un bellissimo messaggio di amore per il territorio, nella giornata mondiale delle tartarughe [#worldseaturtleaday] perchè la lotta alla plastica in mare, comincia dai fiumi! 🐢



Ristorante Pizzeria "IL GRANAIO"

Enobiblioteca WineBar Ristorante Pizzeria

"leggere gustando"
Farro - Zuppa alla frantoiana e Sciungata con arrosti.

Via dell'Acquacalda, 2480 San Pietro a Vico LUCCA
Info e prenotazioni 0583- 997131

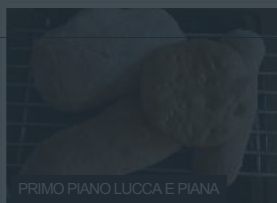
Commenti: 0

Ordina per

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

ARTICOLI RELATIVI



PRIMO PIANO LUCCA E PIANA

Agosto 28, 2017

IL PANE FATTO IN CASA



ULTIMI ARTICOLI LUCCA E PIANA

Ottobre 11, 2016

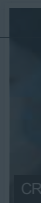
A CAPANNORI ARRIVANO LE 'FAMIGLIE RIFIUTI ZERO'



ULTIMI ARTICOLI LUCCA E PIANA

Luglio 17, 2018

Ricorso ai fini dell'ottenimento della licenza nazionale 2018/2019



CR

Casi di... 5.84 DE DE

CIBI E NATURA



SPORT



PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

SEGUICI SU



CONTATTI

Studio Verde Azzurro
P.I. 01523300471
CCIAA LU 183738

VUOI RICEVERE LE ULTIME

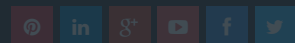
NEWS?

Email *

ULTIME NEWS

Spagge libere: prima tintarella, ma mancano i protocolli
Alpinista cade durante

SEGUICI SU



WATER WE WANT, LA RUBRICA DI LETIZIA SU LACQUA CHE VOGLIAMO: IL CONCORSO A PREMI E IL RICONOSCIMENTO

Water we WantWater we Want- Pubblicità - Il Water Museum of Venice è un museo digitale creato dal Centro Internazionale per la Civiltà dell'Acqua Onlus: un museo "esteso", composto da luoghi fisici concreti, che si propone di offrire al più ampio pubblico una piattaforma rappresentativa dei patrimoni esemplari di civiltà dell'acqua presenti nelle Tre Venezie: dal delta del Po al lago di Garda; da Trento a Venezia; da Belluno a Trieste. Includendo le eleganti ville palladiane e gli imponenti castelli sorti lungo le "strade liquide" della Serenissima, gli approdi fluviali e i mulini, le acque "buone", sacre e terapeutiche, i parchi e le oasi naturalistiche. I patrimoni naturali e culturali (tangibili e intangibili) legati agli usi storici dell'acqua sono al centro del progetto Water Museum of Venice per conferire ai nostri paesaggi dell'acqua più rappresentativi una nuova visibilità a livello mondiale. Il Water Museum of Venice è infatti membro fondatore della Rete Mondiale UNESCO dei Musei dell'Acqua.

Da oggi curerà la rubrica Water We Want su VicenzaPiu.com Domenico Letizia, responsabile della comunicazione del Water Museum of Venice.

Ecco la prima... puntata Sono appena arrivati i risultati del concorso dedicato all'acqua, dopo aver esaminato le opere sottomesse al premio per i giovani #TheWaterWeWant. La Giuria della Rete Globale dei Musei dell'Acqua ha annunciato i vincitori della prima edizione di tale concorso durante la Giornata Internazionale dei Musei (IMD), svoltasi nella giornata di lunedì 18 maggio.

Le opere dei 6 vincitori e delle 14 menzioni speciali saranno a breve visionabili nella Mostra Digitale online #TheWaterWeWant, che sarà disponibile su una piattaforma digitale assieme a 102 tra foto, disegni e video provenienti da tutto il mondo. Le opere sono state selezionate tra più di 400 proposte presentate da circa 7.000 studenti attraverso 24 diversi musei dell'acqua su scala mondiale.

La regione Veneto risulta protagonista imbattibile in tale concorso, grazie al Water Museum of Venice che ha ricevuto ben due menzioni speciali su sei, delle opere sottomesse al concorso in collaborazione con diverse istituzioni locali tra cui il Consorzio di Bonifica Acqua Risorgive. " In occasione della Giornata Internazionale dei Musei è importante ricordare che le istituzioni impegnate a valorizzare il nostro patrimonio idraulico devono fare attenzione non solo alla loro conservazione dei manufatti e alla corretta trasmissione dei ricchi significati racchiusi nei patrimoni idraulici ereditati, ma anche ai loro diretti legami con la crisi globale dell'acqua che stiamo affrontando ", ha recentemente dichiarato Eriberto Eulisse, direttore del Global Network of Water Museums.

" Gli antichi manufatti idraulici condensano conoscenze, tecniche e valori che devono ispirare nuove percezioni e atteggiamenti nei confronti dell'acqua, nonché visioni innovatrici per la conservazione di questa fondamentale risorsa ". Il concorso per giovani #TheWaterWeWant è stato lanciato dalla Rete Globale dei Musei dell'Acqua dell' UNESCO-IHP per esplorare il ricco e multiforme patrimonio idrico dal punto di vista dei giovani e dare visibilità a nuovi messaggi che trasmettono la necessità di promuovere una nuova cultura dell'acqua e un uso più sostenibile dell'acqua su scala globale.

Il riconoscimento delle opere del Veneto è un'ulteriore conferma dell'impegno locale nella tutela del patrimonio liquido attraverso progetti che riescano a coordinare la tutela dell'acqua con la digitalizzazione e la scoperta del territorio. Il Water Museum of Venice è un museo digitale creato dal Centro Internazionale per la Civiltà dell'Acqua Onlus : un museo " esteso ", composto da luoghi fisici concreti, che si propone di offrire al più ampio pubblico una piattaforma rappresentativa dei patrimoni esemplari di civiltà dell'acqua presenti nelle Tre Venezie: dal delta del Po al lago di Garda; da Trento a Venezia; da Belluno a Trieste. Includendo le eleganti ville palladiane e gli imponenti castelli sorti lungo le "strade liquide" della Serenissima, gli approdi fluviali e i mulini, le acque "buone",

sacre e terapeutiche, i parchi e le oasi naturalistiche. I patrimoni naturali e culturali (tangibili e intangibili) legati agli usi storici dell'acqua sono al centro del progetto Water Museum of Venice per conferire ai paesaggi dell'acqua più rappresentativi una nuova visibilità a livello mondiale, grazie anche alla piattaforma Unesco. Per migliorare la percezione dell'elemento liquido, il Water Museum of Venice include tra i luoghi più rappresentativi di civiltà dell'acqua delle Tre Venezie anche le buone pratiche odierne: i progetti di rivitalizzazione degli ecosistemi acquatici e di riqualificazione fluviale, le aree di ricarica delle falde acquifere e le progettualità più emblematiche che evidenziano un uso e una gestione più lungimiranti dell'acqua nei nostri territori. Il genio dimostrato dai predecessori nel governo dell'elemento liquido si trova così affiancato, all'interno della piattaforma digitale del Water Museum, alle buone pratiche odierne più rappresentative della cultura dell'acqua: i modelli da seguire per il raggiungimento degli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile identificati dall' Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Il Water Museum of Venice rappresenta una sfida: un percorso che coinvolge tutti, cittadini e amministratori, per costruire un futuro migliore. Con l'obiettivo di preservare la qualità di tutte le acque, superficiali e sotterranee, assieme ai patrimoni idraulici in grado di rievocare la relazione unica dei nostri predecessori con questo elemento indispensabile alla vita degli esseri viventi.

di Domenico Letizia -Pubblicità- da Taboolada Taboola Contenuti Sponsorizzati Contenuti Sponsorizzati Contenuti Sponsorizzati Contenuti Sponsorizzati

Fast Phrases Utrolige effekter av en underlig språkopplæringsmetode. Fast Phrases Annulla Suv 2019 | Søkeannonser 2020 SUV-er som er verdt å

vente på Suv 2019 | Søkeannonser Annulla Leiebil | Søkeannonser Lei en bil fra Sixt – Topp pris og ekstratjenester Leiebil | Søkeannonser Annulla

Thegreatestlists Dette huset ser lite ut, men bare vent til du har sett innsiden Thegreatestlists Annulla Jupiter Laboratories Ikke la leddgikt stoppe deg,

ledende lege anbefaler denne ingrediensenJupiter Laboratories Annulla Eiendomsmegler.no Eiendomsmegler.no: La meglerne by på deg

Eiendomsmegler.no Annulla Tepper | Søkeannonser Stort utvalg av gulvtepper og utetepper Tepper | Søkeannonser Annulla Lån i dag | Søkeannonser Si farvel til boliglånet

ditt hvis du alltid har betalt avdragene Sandnes Lån i dag | Søkeannonser Annulla da Taboolada Taboola Contenuti Sponsorizzati Contenuti Sponsorizzati Contenuti

Sponsorizzati Contenuti Sponsorizzati Potrebbe Interessarti Anche Coronavirus, discutibile messaggio fuori dal coro: «dopo 14 giorni di febbre odio chi non ha difeso i

confini» - VicenzaPiù Annulla Coronavirus, le decisioni anche a Vicenza nel decreto del governo Annulla Coronavirus, ecco tutte le disposizioni a Vicenza.

Rucco: niente allarmismi Annulla Coronavirus, un caso a Marano Vicentino, il sindaco Guzzonato: «Coordinamento con Ulss 7 e Protezione civile» - VicenzaPiù Annulla

Coronavirus, attenzione massima in Veneto. Zaia: pronte misure drastiche Annulla Coronavirus, i sindaci del vicentino pronti a riaprire le scuole - VicenzaPiù Annulla

Coronavirus, vicentini immuni? Perché mangiano i gatti: un post... virale Annulla Coronavirus:perché abbiamo record malati. Angela "non cambiamo vita" Annulla

[WATER WE WANT, LA RUBRICA DI LETIZIA SU LACQUA CHE VOGLIAMO: IL CONCORSO A PREMI E IL RICONOSCIMENTO]